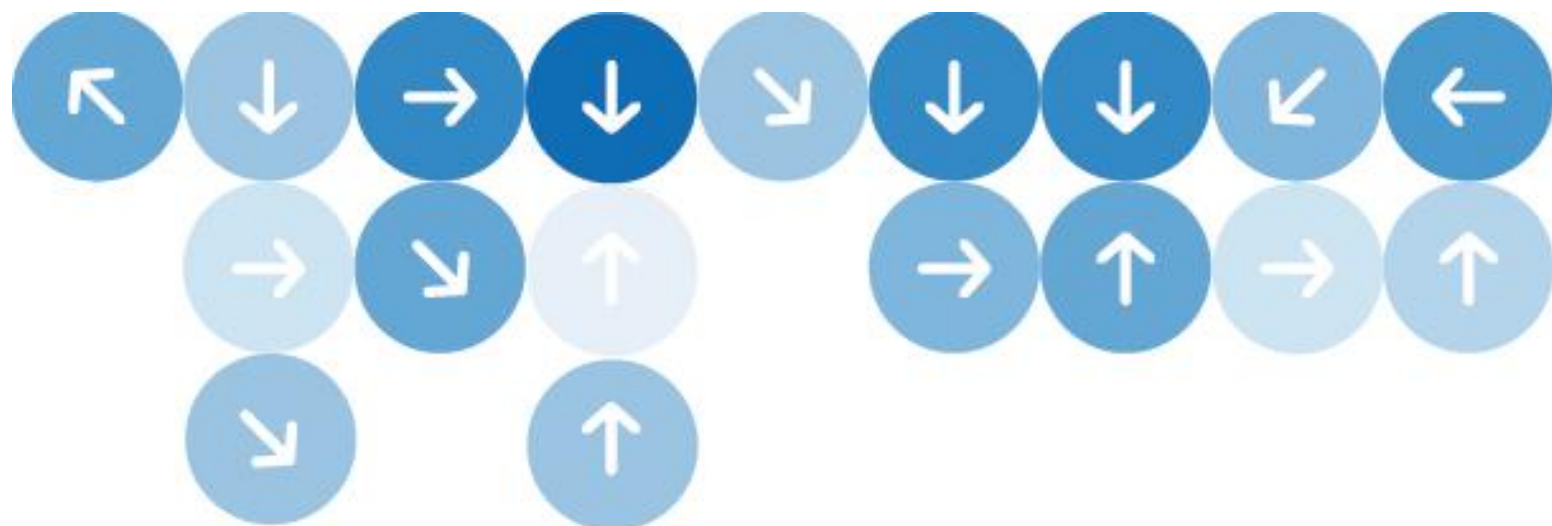




Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte

Parlarne presto e con le imprese

Rapporto 2025

Valutazione del PR FSE+ 2014-2020, Linea 1, Attività 1.30

Valutazione degli effetti delle azioni di orientamento per il contrasto alla dispersione scolastica

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro Ciro Sciretti, Presidente

Giorgio Merlo, Vicepresidente

Giulio Fornero, Anna Merlin, Alberto Villarboito

COLLEGIO DEI REVISORI

Raffaele Di Gennaro, Presidente

Angelo Paolo Giacometti, Andrea Porta, Membri effettivi

Antonella Guglielmetti, Anna Paschero, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Rinaudo, Presidente

Mauro Durbano, Luca Mana, Alessandro Stecco, Angelo Tartaglia, Pietro Terna, Mauro Zangola

DIRETTORE

Sara Marchetti

STAFF

Marco Adamo, Stefano, Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cagno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Luisa Donato, Carlo Alberto Dondona, Paolo Feletig, Claudia Galletto, Anna Gallice, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Rosario Sacco, Bibiana Scelfo, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Umberto Casotto, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Chiara Cirillo, Giorgio Clemente, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Federico Cuomo, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Alessandro Dianin, Giulia Dimatteo, Serena M. Drufuca, Michelangelo Filippi, Lorenzo Fruttero, Gemma Garbi, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Sandra Magliulo, Irene Maina, Nicola Narducci, Luigi Nava, Nicola Orlando, Mariachiara Pacquola, Miriam Papa, Monica Patrizio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Arianna Santero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Laura Sicuro, Luisa Sileno, Chiara Silvestrini, Giuseppe Somma, Giovanna Spolti, Chiara Sumiraschi, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Fulvia Zunino

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

Valutazione di
Obiettivo Orientamento Piemonte
Parlarne presto e con le imprese

Rapporto 2025

Il contributo è stato realizzato da IRES PIEMONTE nell'ambito del servizio di valutazione relativo al Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo POR FSE 2021-2027 della Regione Piemonte

GRUPPO DI LAVORO IRES PIEMONTE

Luisa Donato, capoprogetto

Carla Nanni, ricercatrice senior

AUTRICI

Questo Rapporto è il risultato delle riflessioni condivise dalle due autrici. Sono comunque attribuibili a Luisa Donato i capp. 1, 3 e 4; a Carla Nanni il cap. 2.

REFERENTI REGIONE PIEMONTE

Nadia Cordero, Dirigente Settore Standard Formativi e Orientamento permanente

Raffaella Nervi, Responsabile U.O. Orientamento permanente

Paolo Celoria, staff U.O. Orientamento permanente

Francesca Indelicato, staff U.O. Orientamento permanente

Giuliana Leidi, staff U.O. Orientamento permanente e referente gestione contabile-amministrativa Settore

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le orientatrici referenti del Sistema regionale Orientamento, le docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e i tutor aziendali per la collaborazione e la disponibilità a partecipare alle interviste realizzate nell'ambito dell'analisi del Rapporto 2025 - Valutazione Obiettivo Orientamento Piemonte, Parlarne presto e con le imprese:

Stangl Eleonora – Referente Orientamento Immaginazione e Lavoro - Torino

Carmelina Celano – Docente IC Silvio Pellico – Moncalieri – Torino

Sabrina Tortone – Referente Orientamento CNOS-FAP - Cuneo

Elisa Moiso - Docente IC Borgo Pieve Papa Giovanni XXIII – Savigliano - Cuneo

Valentina Negro – Referente Orientamento Formater - Vercelli

Marina Damonte – Docente IC Ferraris – Livorno Ferraris - Vercelli

Maura Corgnati - Docente IC Ferraris – Livorno Ferraris - Vercelli

Lucia Fontana - Docente IC Ferraris – Livorno Ferraris - Vercelli

Alessia Lovison – Referente Orientamento EN.A.I.P. Piemonte – ETS - Biella

Nicoletta Urbano – Docente IC Andorno Micca – Pralungo, Andorno, Tollegno - Biella

Katia Galano – Tutor aziendale Ente Scuola Edile - Savigliano

INDICE

PARLARNE PRESTO E CON LE IMPRESE.....	1
--	----------

Capitolo 1 2

IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE... 2

1.1 LA TERZA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE.....	2
La governance.....	4
1.1.1 Misura 1 – Azioni di orientamento	5
Sub Misura 1 - Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza	5
Sub Misura 2 - Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale	6
1.1.2. Misura 2 – Supporto alla qualificazione del Sistema regionale	7
1.1.3 Misura 3 – Supporto alla costruzione del Sistema regionale	7
1.1.4 Rafforzamento e potenziamento del Sistema regionale	8

Capitolo 2..... 9

I NUMERI DI OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE..... 9

2.1 UNO SGUARDO D'INSIEME.....	10
2.1.1 Età dei frequentanti	12
2.1.2 Tassi di partecipazione.....	14
2.2 LE AREE FUNZIONALI DI ORIENTAMENTO.....	16
2.2.1 Prima area funzionale: Accesso ai servizi di orientamento.....	16
2.2.2 Seconda area funzionale: Sviluppo di competenze orientative	17
2.2.3 Terza area funzionale: <i>Supporto alle transizioni</i>	18
2.3 I NUMERI DI OOP: I TERRITORI IN DETTAGLIO	19
2.3.1 Provincia di Alessandria	19
2.3.2 Provincia di Asti	20
2.3.3 Provincia di Biella	21
2.3.4 Provincia di Cuneo	22
2.3.5 Provincia di Novara	23
2.3.6 Città metropolitana di Torino (CMTO)	24
2.3.7 Provincia del Verbano Cusio Ossola	25
2.3.8 Provincia di Vercelli	26

Capitolo 3..... 28

LE VISITE IN IMPRESA..... 28

3.1 ORIENTAMENTO PRECOCE E AUTONOMIA 28

3.1.1 Il disegno di ricerca 28

Scheda 3.1 Il voucher Regione Piemonte per spese di trasporto delle classi
per le visite in impresa 30

3.2 LE VISITE IN IMPRESA NEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO..... 31

3.3 ESPERIENZE DI VISITE IN IMPRESA: LE VOCI A CONFRONTO 32

3.3.1 Diffusione delle informazioni e coinvolgimento degli attori..... 32

3.3.2 Co-progettazione delle attività: diverse attuazioni..... 33

3.3.3 Sfide logistiche e burocratiche 34

3.3.4 Preparazione degli studenti e il ritorno dell'esperienza..... 34

3.3.5 Variabilità territoriale e flessibilità 35

3.4 POTENZIALITÀ E PROPOSTE DI SVILUPPO DELLE VISITE IN IMPRESA..... 36

3.4.1 Proposte di sviluppo e miglioramento 37

Capitolo 4..... 39

CONCLUSIONI..... 39

RACCOMANDAZIONI..... 39

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 41

PARLARNE PRESTO E CON LE IMPRESE

La *'Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte. Parlarne presto e con le imprese'* è un rapporto di ricerca che IRES Piemonte redige nell'ambito della valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027.

Il Rapporto richiama nel primo capitolo gli elementi essenziali della programmazione del Sistema regionale di orientamento piemontese e descrive la struttura della policy tramite Misure e azioni che la compongono, i destinatari a cui è rivolta e l'organizzazione territoriale su cui agisce il sistema regionale.

Il secondo capitolo monitora i numeri di Obiettivo Orientamento Piemonte nell'anno scolastico 2024/2025, al secondo anno della terza programmazione dell'intervento (2023-2026). È presente un quadro su attività e partecipanti alle azioni di gruppo e individuali di orientamento, con un approfondimento per area funzionale. Un paragrafo è dedicato al tasso di partecipazione dei 13enni rispetto ai residenti nella medesima fascia d'età. Sono i giovani che si trovano ad affrontare la prima transizione tra sistemi al termine del primo ciclo di studi: sono 30.300 tredicenni, pari all'80,4% dei residenti in Piemonte. Un'ultima sezione del capitolo è dedicata a schede sintetiche in cui i numeri del Sistema sono presentati per provincia e bacini sub-provinciali.

Il terzo capitolo restituisce la valutazione degli effetti attraverso metodi quali-quantitativi focalizzata, quest'anno, sulle visite orientative in impresa nell'ambito dell'orientamento precoce. Il disegno di ricerca ha individuato come target i partecipanti tra gli 8-15 anni e ha previsto diverse fasi di analisi su gestione delle attività, co-progettazione, organizzazione e ritorno delle visite in imprese, a cui hanno partecipato studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di primo grado in diverse realtà del territorio regionale. L'obiettivo conoscitivo e valutativo dell'analisi si rivolge al contributo delle visite in impresa al processo di implementazione delle attività di orientamento precoce in Piemonte. Le interviste hanno coinvolto orientatrici referenti del Sistema regionale di Orientamento, docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, che hanno co-progettato le visite in impresa, e tutor aziendali che hanno co-progettato e accolto gli studenti. L'analisi valutativa è il risultato dell'incrocio tra le diverse fasi di analisi. Dallo studio emerge come tali esperienze siano fondamentali per permettere agli studenti di "toccare con mano" la realtà lavorativa, superare stereotipi e comprendere l'importanza delle competenze trasversali.

Nel quarto capitolo sono presenti le conclusioni e si offrono alcune raccomandazioni per l'implementazione delle visite in impresa del Sistema regionale di orientamento. La valutazione conferma il potenziale delle visite in impresa come leva strategica per l'orientamento precoce, suggerendo di proseguire con la loro diffusione su tutto il territorio regionale.

Capitolo 1

IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

Regione Piemonte promuove il *Sistema regionale di orientamento permanente* (di seguito Sistema regionale) che coordina e realizza percorsi, attività, azioni sperimentali e di implementazione del Sistema stesso.

Il Sistema regionale persegue lo sviluppo delle competenze orientative nei giovani per rendere le loro scelte sempre più autonome e consapevoli: sia per facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, sia per prevenire e recuperare la dispersione.

Il Sistema regionale è programmato su base triennale ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus.

1.1 LA TERZA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

La Regione Piemonte ha approvato nel 2023 il terzo triennio di programmazione del Sistema regionale di orientamento permanente¹ con l'approvazione dell'atto di indirizzo sul '*Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema*' relativo al periodo 2023-2026 (D.G.R. n.17-7188 del 12/07/2023).

Il Sistema regionale dispone di un *budget* di 16 milioni di euro finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e si rivolge:

- ai giovani tra gli 8 e i 24 anni che frequentano istituti scolastici o enti di formazione professionale, in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica,
- alle loro famiglie,
- agli insegnanti, agli operatori e alle istituzioni scolastiche che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del Sistema regionale di orientamento permanente.
- Infine, in forma indiretta, alle imprese che, attraverso il coinvolgimento nei percorsi di orientamento, possono identificare talenti emergenti e contribuire a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.

In generale, le finalità del Sistema regionale si collegano alle Priorità II (istruzione e formazione) e IV (occupazione giovanile) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Sono indicati come obiettivi: il contrasto alla dispersione scolastica e il miglioramento della pertinenza degli apprendimenti che derivano dal sistema educativo di competenza regionale rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

Le azioni previste nel Sistema regionale sono concepite come una risposta integrata e strutturata per affrontare le sfide educative e sociali della Regione Piemonte.

Gli obiettivi principali comprendono:

¹ Il paragrafo riporta, in sintesi, il contenuto dell'atto di indirizzo, D.G.R. n.17-7188 del 12/07/2023, Allegato A: Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo di sistema", e D.D. 368 del 25/07/2023 da cui trae parti di testo.

- la facilitazione delle transizioni educative: sostenere il passaggio tra cicli scolastici (primaria-secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado-università) e l'ingresso nel mercato del lavoro;
- la personalizzazione dei percorsi: offrire strumenti e supporti specifici che tengano conto delle esigenze personali e delle condizioni sociali di ciascun beneficiario;
- l'inclusione e la prevenzione dell'abbandono scolastico: identificare e intervenire su studenti a rischio, garantendo loro percorsi di reinserimento e opportunità di orientamento mirato;
- la promozione del benessere scolastico: creare condizioni favorevoli per una crescita equilibrata che tenga conto di aspetti psicologici, sociali e professionali.

Il Sistema si propone, inoltre, di promuovere un approccio orientativo precoce, integrando l'orientamento già nei primi anni scolastici.

Le tre misure di attività della nuova programmazione

Le azioni previste nella nuova programmazione fanno capo a tre Misure, come esposto nella tabella 1.1, le cui caratteristiche sono illustrate nei paragrafi che seguono.

TAB. 1.1 MISURE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

Misura	Sub-Misura e tipi di Azione
Azione PR FSE+ 1. Orientamento	
Misura 1	Sub-Misura 1 <i>Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza</i> Azioni di orientamento a supporto di giovani e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (scuola primaria, secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione.
	Sub-Misura 2 <i>Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale</i> Azioni gestionali di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio a supporto degli interventi rivolti all'utenza, di animazione territoriale /partecipazione ad eventi, promozione dell'accesso ai servizi, di raccordo con referenti istituzionali a livello locale, supporto alla comunicazione e di condivisione di strumenti, pratiche e contenuti.
Azione PR FSE+ 2. Rafforzamento dei sistemi	
Misura 2	Azioni di rafforzamento e di qualificazione dei modelli e degli strumenti di orientamento, di consolidamento di un linguaggio comune e di sviluppo di sinergie tra soggetti che operano, in contesti diversi, in materia di orientamento. Azioni di aggiornamento dei soggetti che concorrono a sostenere i cittadini nel proprio percorso di orientamento, in contesti diversi, e con strumenti digitali.
Misura 3	<i>Supporto alla costruzione del sistema regionale di orientamento permanente</i> Azioni di definizione e messa a disposizione di strumenti (anche organizzativi) e metodologie per la costruzione del sistema regionale di orientamento permanente. Azioni di sviluppo delle competenze degli operatori delle reti in coerenza con altre realtà nazionali ed europee e sviluppo di elementi di innovazione, ampliamento e innalzamento della qualità dei servizi

Fonte: D.G.R. n.17-7188 del 12/07/2023

La governance

Le azioni della Misura 1 (Azioni di Orientamento – intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte - OOP) si inseriscono nel quadro di una *governance* multilivello.

A livello istituzionale opera la cabina tecnica di regia e monitoraggio, che assicura la programmazione e la gestione unitaria degli interventi. La regia è coordinata dal Settore “Standard formativi e orientamento permanente” con l'obiettivo di arrivare a un tavolo Interistituzionale con il compito di promuovere la partecipazione attiva degli attori di riferimento istituzionali e la condivisione di obiettivi di sistema, di linee guida, della Carta dei Servizi² e dei dati di monitoraggio.

Su tutto il territorio regionale, opera una rete di servizi accreditati e sportelli di orientamento, attraverso l'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP), le scuole, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), i Centri per l'impiego (CPI) e i Servizi al Lavoro (SAL). Sono compresi, inoltre, i servizi di orientamento delle università e dell'alta formazione attraverso eventi di orientamento coordinati e promossi su tutto il territorio regionale.

A livello di bacino sono presenti 31 équipe territoriali, composte dai gruppi di lavoro dell'intervento OOP, da referenti delle scuole, dei Centri per l'impiego e di altri enti di riferimento a livello locale.

Le équipe lavorano in una logica di co-progettazione e interconnessione per ottimizzare le opportunità attive sul territorio e renderle disponibili, maggiormente connesse e identificabili da adolescenti e giovani. Inoltre, in considerazione del loro ruolo strategico nell'ambito del Sistema regionale di orientamento, l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)³ e Sviluppo Lavoro Italia⁴ sono considerate parti integranti delle équipe territoriali.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, è suddivisa nelle seguenti aree territoriali:

- Area 1: il territorio della Città metropolitana di Torino;
- Area 2, il resto del territorio regionale, suddiviso in aree provinciali (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli)

In ognuna di tali aree è individuato un Raggruppamento territoriale temporaneo (R.T.), attuatore dei servizi per la singola area territoriale/provinciale. I Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento nei seguenti tipi: Enti con finalità statuarie di orientamento professionale⁵ e Agenzie Formative⁶.

Per la programmazione delle azioni di orientamento i Raggruppamenti fanno riferimento a reti territoriali per l'orientamento, definite attraverso Partenariati⁷, in cui si sollecita un ruolo attivo

² La Carta dei Servizi è il documento utile a comunicare ai destinatari le caratteristiche e le finalità dei servizi di cui possono beneficiare nell'ambito del Sistema regionale di orientamento.

³ In qualità di ente strumentale in linea con quanto previsto dall'art. 18 del D.lgs. 150/2015

⁴ In qualità di parte attiva e nodale sui temi del sostegno alle prime transizioni scuola-lavoro.

⁵ Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995

⁶ Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

⁷ I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, Centri per l'Impiego (CPI) e Operatori accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastico/formativa, Enti del terzo settore, imprese, associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento, Università.

delle istituzioni scolastiche attraverso la presenza di sportelli territoriali e a supporto, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Per rispondere alle specifiche priorità regionali è prevista un'attenzione particolare ad un approccio precoce ai temi dell'orientamento, declinata nella co-progettazione di azioni e percorsi per la fascia di età 8-15 anni.

Le azioni previste nelle Misure 2 e 3 sono, invece, realizzate da soggetti in possesso di elevata esperienza in materia di orientamento, sviluppata anche in contesti sovranazionali, e correlata agli obiettivi e agli interventi del sistema di orientamento con riferimento alle specificità del territorio regionale.

1.1.1 Misura 1 – Azioni di orientamento

Gli interventi previsti nella Misura 1 sono in continuità con la precedente programmazione triennale, ampliano il target di età dei destinatari (dagli 11-22enni della programmazione 2019-2022 agli 8-24enni di quella 2023-2026) e sono finanziati con una dotazione di 12 milioni di euro. La Misura 1 è a sua volta strutturata in due sub-Misure di cui si dà conto di seguito.

Sub Misura 1 - Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza

La sub Misura 1 promuove azioni e percorsi di orientamento permanente a finalità informativa, di sviluppo delle competenze orientative e di supporto alle transizioni, per bambini, adolescenti e giovani con età compresa tra 8 e 24 anni e per le loro famiglie.

La progettazione dei percorsi è stata diversificata in sei aree di apprendimento, nell'ottica di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente previsto nel quadro di riferimento delle competenze per la gestione della propria carriera (CMS – Career Management Skills):

- scoprire sé stessi;
- esplorare nuovi orizzonti;
- sviluppare i propri punti di forza;
- costruire relazioni;
- monitorare e riflettere sulle esperienze;
- pianificare la propria carriera.

Le azioni si differenziano per finalità orientative generali e sono raggruppate in tre funzioni: accesso ai servizi di orientamento, sviluppo delle competenze orientative (CMS) e supporto alle transizioni.

Accesso ai servizi di orientamento

Nel primo pacchetto di azioni, denominato "Accesso ai servizi di orientamento", sono comprese le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo. Sono percorsi individuali o di gruppo.

Nel dettaglio sono previsti:

- ✓ sportello informativo, un servizio di accoglienza e informazione e un primo colloquio informativo con analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento (per studenti di ogni ordine e grado e giovani adulti);
- ✓ eventi di orientamento, incontri informativi e seminari di sensibilizzazione con gruppi target (per giovani, studenti di ogni ordine e grado e famiglie).

Sviluppo delle competenze orientative (Career Management Skills)

Un secondo pacchetto di azioni, denominato "Sviluppo di competenze orientative (CMS)", comprende azioni volte a rispondere a bisogni orientativi legati alla specifica fase di vita.

Sono percorsi di orientamento di gruppo per giovani e studenti di ogni ordine e grado, nello specifico prevedono:

- ✓ Sviluppo competenze orientative: esplorazione del sé
 - attività di educazione alla scelta;
 - attività di esplorazione delle opportunità di studio e apprendimento;
 - attività di individuazione del potenziale personale di apprendimento;
 - attività finalizzate a monitorare e valutare esperienze;
 - attività finalizzate a definire il progetto di sviluppo personale.
- ✓ Sviluppo competenze orientative: esplorazione del contesto
 - attività di esplorazione dei settori, delle professioni e delle opportunità di creazione d'impresa;
 - attività di preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO;
 - incontri con rappresentanti del mercato del lavoro.
- ✓ Visite in impresa
 - visite in impresa che comprendono la loro preparazione, l'esperienza in presenza, la rielaborazione.

Supporto alle transizioni

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito "Supporto alle transizioni". Si tratta di azioni rivolte ai giovani e studenti che frequentano la scuola o i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP). Gli strumenti utilizzati sono:

- ✓ consulenza individuale di orientamento, un colloquio orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità (per giovani e studenti della scuola secondaria e dei percorsi leFP);
- ✓ accompagnamento individuale, un colloquio individuale di accompagnamento, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione (per studenti di ogni ordine e grado).

Sub Misura 2 - Supporto alla gestione, comunicazione e animazione territoriale

La sub Misura 2 supporta ulteriori interventi finalizzati allo sviluppo e consolidamento delle reti territoriali degli operatori del Sistema regionale e al raccordo operativo con i referenti di Regione Piemonte, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione degli interventi, alla loro comunicazione e alle attività di animazione territoriale verso tutti i destinatari dei servizi.

Gli interventi si sostanziano in azioni di:

- ✓ analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamenti e monitoraggio di servizi e interventi rivolti all'utenza;
- ✓ animazione territoriale degli attori e interlocutori in tema di orientamento;
- ✓ promozione dell'accesso ai servizi e partecipazione ad eventi;
- ✓ raccordo con referenti istituzionali a livello locale e regionale;
- ✓ supporto alla comunicazione, anche digitale;
- ✓ rinforzo e accompagnamento agli aspetti innovativi in termini di strumenti, pratiche e contenuti.

1.1.2. Misura 2 – Supporto alla qualificazione del Sistema regionale

Questa Misura, in continuità con gli esiti della programmazione 2020-2023, è finalizzata a garantire una governance istituzionale e un coordinamento regionale per gestire azioni e risorse a supporto della comunità degli operatori e delle reti del sistema regionale. Gli interventi della Misura 2 sono finanziati con una dotazione pari a €2 milioni.

Sono attività che si realizzano attraverso:

- ✓ la condivisione di criteri relativi alla co-progettazione dei percorsi di orientamento;
- ✓ la condivisione di informazioni sul mercato del lavoro;
- ✓ l'aggiornamento continuo di informazioni;
- ✓ l'aggiornamento degli operatori che concorrono a sostenere i cittadini nel percorso di orientamento in contesti diversi.

Una delle funzioni principali delle azioni di sistema è la gestione e diffusione delle informazioni utili per accedere alle opportunità e per sostenere le transizioni. Il compito delle azioni di sistema è stimolare il territorio a condividere queste informazioni e a cooperare per rendere le opportunità accessibili ai potenziali beneficiari.

Tra queste azioni, sono promosse anche sperimentazioni con il fine di innovare modelli e risorse e migliorare la qualità dei servizi. L'esigenza di innovare le pratiche e gli strumenti richiede anche la realizzazione di attività di integrazione con altri sistemi a livello nazionale ed europeo (visite studio, esperienze tematiche). Inoltre, tali azioni sono fondamentali per fornire supporto a tutte le scuole per la co-progettazione dei percorsi di orientamento annuali previsti dalla riforma nazionale nelle Linee Guida per l'orientamento.

1.1.3 Misura 3 – Supporto alla costruzione del Sistema regionale di orientamento permanente

La Misura 3, finanziata con una dotazione di €2 milioni, è dedicata ad azioni di supporto alla costruzione e allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente, promuovendo una cultura condivisa tra i vari attori coinvolti sull'attenzione all'intero arco della vita. Ciò avviene attraverso la creazione di strumenti e metodologie per analizzare reti, attori e risorse nel campo dell'orientamento, all'interno delle politiche regionali. Inoltre, mira a sviluppare le competenze degli operatori delle reti, in coerenza con le realtà nazionali e europee, e a favorire

l'innovazione e il miglioramento della qualità dei servizi offerti, creando un sistema integrato di sviluppo e aggiornamento.

Gli interventi della Misura comprendono diverse azioni, tra cui:

- a) assistenza tecnica specialistica;
- b) mappatura delle politiche di orientamento in Piemonte, delle professionalità coinvolte e delle reti territoriali;
- c) analisi degli elementi per valutare l'efficacia delle politiche di orientamento permanente;
- d) proposta di linee guida regionali in materia di orientamento permanente;
- e) attività formative per gli operatori delle reti di orientamento, anche attraverso scambi con altre realtà nazionali ed europee;
- f) sperimentazione di nuove modalità di valutazione delle competenze degli orientatori, come le metodologie "peer review" e "peer assessment", per migliorare la qualità dei servizi;
- g) creazione di strutture tecniche per innovare e migliorare la qualità dell'orientamento, ad esempio con un gruppo tecnico regionale di lavoro;
- h) supporto alla documentazione e diffusione dei risultati delle attività, come report e casi studio;
- i) identificazione di ambiti specifici per micro sperimentazioni, in coerenza con l'orientamento permanente.

1.1.4 Rafforzamento e potenziamento del Sistema regionale

Nell'ottica di lavorare in sinergia con le misure nazionali che si occupano di orientamento la Regione Piemonte ha approvato un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (USR) per il rafforzamento e il potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento⁸

Entrambe le istituzioni coinvolte condividono l'obiettivo di collaborare per migliorare il sistema regionale di orientamento, favorire il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, introdurre innovazioni didattiche e aumentare la qualità dell'orientamento scolastico. L'intento è di sviluppare azioni sinergiche con tutte le Parti Interessate della comunità educativa, con un focus particolare sull'orientamento nelle scuole del primo e del secondo ciclo. Tra le modalità di intervento, si sottolinea l'importanza delle visite aziendali per gli studenti di ogni grado scolastico, come opportunità di conoscere direttamente il mondo produttivo e svolgere attività orientative. La nuova programmazione del Sistema regionale di orientamento permanente si pone, dunque, nella complessità delle misure dedicate all'orientamento, a vari livelli di governo, in collaborazione e raccordo per condividere pratiche e azioni, al fine valorizzare e sostenere i/le giovani nelle scelte e accompagnarli, in particolare, nelle prime transizioni tra sistemi.

⁸ D.G.R. 26 giugno 2023, n. 30-7124

Capitolo 2

I NUMERI DI OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE

Il capitolo propone un quadro descrittivo delle attività e dei partecipanti di Obiettivo Orientamento Piemonte⁹, promosse e finanziate da Regione Piemonte, nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 agosto 2025, ovvero nel corso dell'a.s. 2024/25¹⁰.

Nella Scheda 2.1 richiamiamo in sintesi la classificazione e le caratteristiche delle attività di orientamento analizzate nei paragrafi che seguono.

Scheda 2.1 Le caratteristiche delle azioni di OOP

Funzione Accesso ai servizi di orientamento Sono attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo, con percorsi individuali o di gruppo:

- **Primo colloquio informativo** con analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento, per studenti di ogni ordine e grado e giovani adulti;
- **Incontri informativi e seminari di sensibilizzazione** per giovani, studenti di ogni ordine e grado e famiglie.

Funzione Sviluppo competenze orientative Sono percorsi di gruppo per giovani e studenti di ogni ordine e grado per rispondere a bisogni orientativi in specifiche fasi di vita:

- **Esplorazione del sé:** attività di educazione alla scelta; attività di esplorazione delle opportunità di studio e apprendimento; attività di individuazione del potenziale personale di apprendimento; attività finalizzate a monitorare e valutare esperienze; attività finalizzate a definire il progetto di sviluppo personale.
- **Esplorazione del contesto:** attività di esplorazione dei settori, delle professioni e delle opportunità di creazione d'impresa; attività di preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e PCTO; incontri con rappresentanti del mercato del lavoro.
- **Visite in impresa**

Funzione Supporto alle transizioni Sono azioni rivolte a giovani e studenti che frequentano la scuola o i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP):

- **Consulenza individuale di orientamento**, un colloquio orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità (per giovani e studenti della scuola secondaria e dei percorsi leFP);
- **Colloquio individuale di accompagnamento**, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione (per studenti di ogni ordine e grado).

⁹ Si considerano tutti i partecipanti alle attività dal 1 settembre 2024 al 31 agosto 2025. I dati sono estratti dall'applicativo SERSE di Sistema Piemonte (Regione Piemonte-Consortio Sistema Informativo-CSI) e sono forniti all'IRES Piemonte dai referenti regionali di OOP.

¹⁰ L'anno scolastico focus di questo capitolo è la seconda annualità del 3° triennio di programmazione OOP, si veda l'atto di indirizzo, D.G.R. n.17-7188 del 12/07/2023, Allegato A: *Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo di sistema*".

2.1 UNO SGUARDO D'INSIEME

Le attività di OOP realizzate nel 2024/25 sono 14.754 e hanno coinvolto 142.800 partecipanti. Sono numeri decisamente in crescita rispetto al 2023/24: circa 3mila attività in più (+27%) e un aumento di 23mila partecipanti (+23%).

L'ampliamento delle iniziative di OOP è in corso già dall'anno precedente. Ciò è attribuibile all'aumento dell'investimento di Regione Piemonte nell'ultimo triennio di programmazione, ad esempio con una maggiore fascia di utenti potenziali (da 8-24 anni rispetto ai 11-22 anni del triennio passato). Gioca anche una crescente consapevolezza da parte di tutti gli attori, a livello nazionale e regionale, dell'importanza di un adeguato orientamento per bambini e giovani e della necessità di coordinare le azioni attive sul territorio.

Le attività di OOP si possono suddividere per modalità di svolgimento. Alcune sono realizzate in gruppo (8.305 attività, frequentate da 136.377 partecipanti) altre sono percorsi individuali, 6.449, in cui ovviamente numero delle attività e partecipanti coincide (tab. 2.1 e tab. 2.2).

TAB. 2.1 ISCRITTI E NUMERO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

NUMERO DELLE ATTIVITÀ OOP		Valori assoluti			Valori %
Funzioni	Servizio	Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	2.917		2.917	19,8
	Primo colloquio informativo		5.657	5.657	38,3
	totale	2.917	5.657	8.574	58,1
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	1.584		1.584	10,7
	Competenze orientative: esplorazione del sé	3.587		3.587	24,3
	Visite in impresa	217		217	
	totale	5.388		5.388	36,5
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		93	93	0,6
	Colloquio di orientamento		699	699	4,7
	totale		792	792	5,4
Totale		8.305	6.449	14.754	100,0
ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ OOP		Valori assoluti			Valori %
Funzioni	Tipo di servizio	Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	45.506		45.506	31,9
	Primo colloquio informativo		5.657	5.657	4,0
	totale	45.506	5.657	51.163	35,8
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	25.559		25.559	17,9
	Competenze orientative: esplorazione del sé	61.415		61.415	43,0
	Visite in impresa	3.897		3.897	2,7
	totale	90.871		90.871	63,6
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		93	93	0,1
	Colloquio di orientamento		699	699	0,5
	totale		792	792	0,6
Totale complessivo		136.377	6.449	142.826	100,0

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Più numerose le attività nella funzione *accesso ai servizi di orientamento* più numerosi i partecipanti alle attività di *sviluppo di competenze orientative*.

Le tre funzioni orientative in cui sono classificati i diversi tipi di attività di OOP hanno un peso differente in termini di numero di attività e partecipanti.

Nella funzione *accesso ai servizi di orientamento*, è stato realizzato il maggior numero di attività: il 58% del totale delle azioni complessive. Dal punto di vista dei partecipanti, invece, la quota si ferma al 36% del totale persone coinvolte, per un numero importante di percorsi individuali.

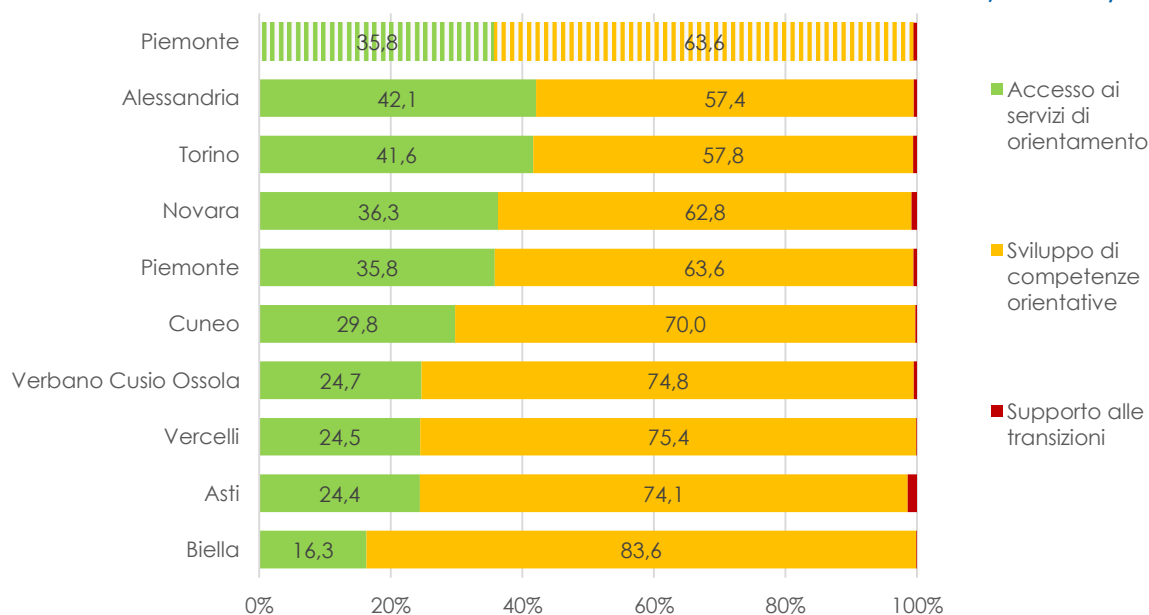
All'opposto, nella funzione *sviluppo delle competenze orientative*, che ha solo attività di gruppo, la quota di attività è al 36,5% mentre conta il maggior numero di partecipanti (63,6% del totale).

Infine, la funzione di *supporto alla transizione* ha un numero di partecipanti limitato (pari a 0,6%) poiché si rivolge a interventi solo individuali destinati a giovani e studenti che necessitano di un supporto personalizzato (tab. 2.1 e tab. 2.2).

La distribuzione dei partecipanti per funzione orientativa varia nelle province

La presenza delle attività per tipo di funzione varia nelle province piemontesi, per le differenti scelte realizzate a livello territoriale. Come mostra la figura 2.1, i partecipanti alle attività di *sviluppo delle competenze orientative* sono prevalenti in tutte le aree, ma con differenze significative: al di sotto della media piemontese vi sono Alessandria, Torino e Novara, nelle quali si trova, per contro, una maggiore numerosità dei partecipanti alle attività di *accesso ai servizi di orientamento*. All'opposto troviamo Biella che su 100 partecipanti ne ha circa 84 impegnati nella funzione *sviluppo delle competenze orientative* e solo 16 nella funzione di *accesso ai servizi di orientamento*. Infine, *supporto alle transizioni* ha una partecipazione residuale ovunque, rispetto ai numeri delle altre due funzioni.

FIG. 2.1 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E PROVINCIA, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

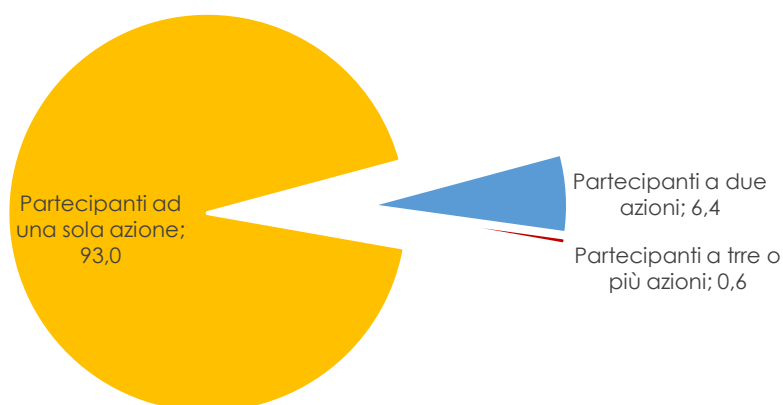
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

I partecipanti contati "per testa" si riducono leggermente a circa 130.800

Se si contano gli iscritti alle attività OOP una sola volta, indipendentemente da quante attività sono state frequentate, il numero dei partecipanti si riduce leggermente a quasi 130.800 persone.

La maggior parte di essi ha seguito una sola attività: poco meno di 120mila persone, pari al 93%. Sono invece poco meno di 9.700 quelli che hanno frequentato 2 attività (6,4%) e 1.107 hanno potuto usufruire di 3 o più azioni di orientamento (0,6%).

FIG. 2.2 PARTECIPANTI CONTATI PER TESTA PER NUMERO DI AZIONI DI OOP FREQUENTATE, VAL. %, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

2.1.1 Età dei frequentanti

Il 77% partecipanti alle azioni OOP sono bambini e adolescenti nella fascia di età 8-15 anni (110.400 in valori assoluti), quota in crescita rispetto all'anno precedente; mentre circa il 23% sono adolescenti e giovani 16-24enni (32.400).

La fascia di età 8-15 anni prevale ampiamente nella funzione *Accesso ai servizi di orientamento* e nella funzione *Sviluppo di competenze orientative*, mentre è minoritaria nella funzione di *Supporto alle transizioni* (44,3%, tab. 2.2).

TAB. 2.2 PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP NEL 2024/25, PER FASCIA DI ETÀ E FUNZIONE

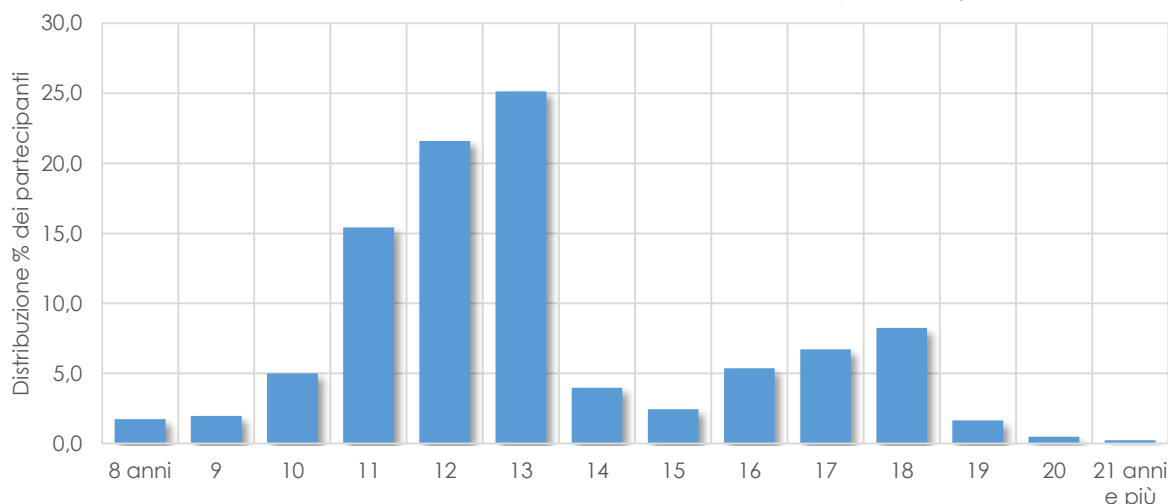
Valori assoluti	Fascia di età 8-15 anni	Fascia di età 16-24 anni	Totale
Accesso ai servizi di orientamento	40.167	10.996	51.163
Sviluppo di competenze orientative	69.896	20.975	90.871
Supporto alle transizioni	351	441	792
Totale	110.414	32.412	142.826
Valori percentuali	Fascia di età 8-15 anni	Fascia di età 16-24 anni	Totale
Accesso ai servizi di orientamento	78,5	21,5	100
Sviluppo di competenze orientative	76,9	23,1	100
Supporto alle transizioni	44,3	55,7	100
Totale	77,3	22,7	100

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

La distribuzione per singola età¹¹ mostra come oltre 6 partecipanti su 10 sono bambini e adolescenti della scuola secondaria di I grado¹²: 11enni, 15% del totale; 12enni, 22%; 13enni, 25% del totale, che frequentano con molta probabilità l'ultimo anno del primo ciclo e sono chiamati a decidere il percorso da intraprendere dopo l'esame di Stato. Seguono per numerosità: 18enni, all'8,2%, 17enni al 6,7% e le rimanenti età al di sotto del 5% (fig. 2.3).

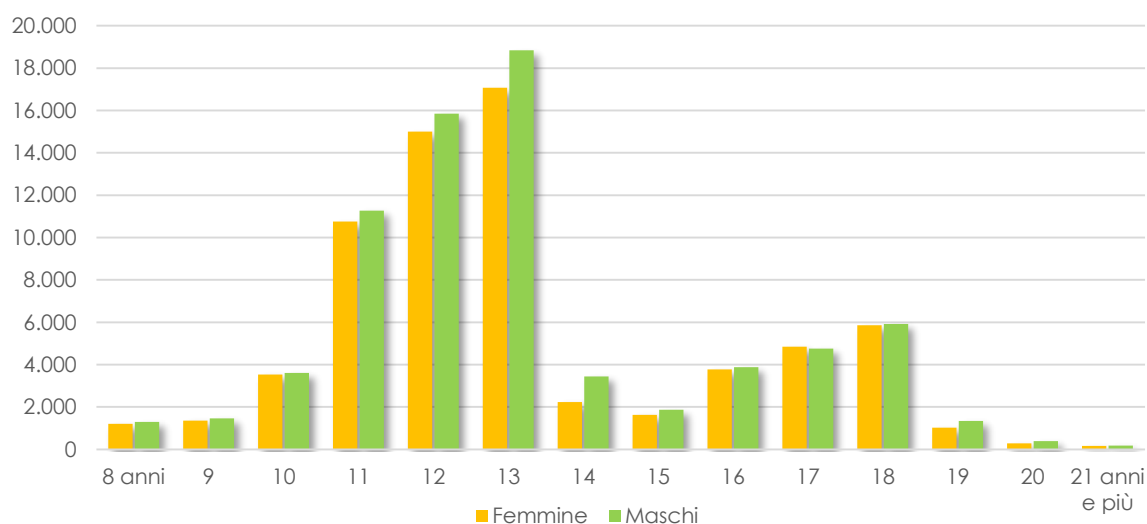
FIG. 2.3 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP PER ETÀ, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.4 PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ OOP PER ETÀ E SESSO, VALORI ASSOLUTI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

È noto che tra i nati il numero dei maschi superi quello delle femmine, questo dato si riflette nelle fasce di età dei giovani. Pertanto non stupisce che tra i partecipanti alle attività OOP i maschi

¹¹ Età calcolata come differenza dall'anno di nascita e il 2024, anno di inizio dell'a.s. 2024/25 focus della nostra analisi.

¹² La fascia di età canonica per frequentare la secondaria di I grado è quella degli 11-13enni. Non è possibile dar conto degli anticipi e dei ritardi per cui in questa analisi si fanno coincidere gli 11-13enni con coloro che sono nella scuola media.

siano in numero maggiore rispetto alle femmine: nel complesso sono il 52% del totale, prevalgono in tutte le età, ad eccezione di un equilibrio tra coloro che hanno 17 anni.

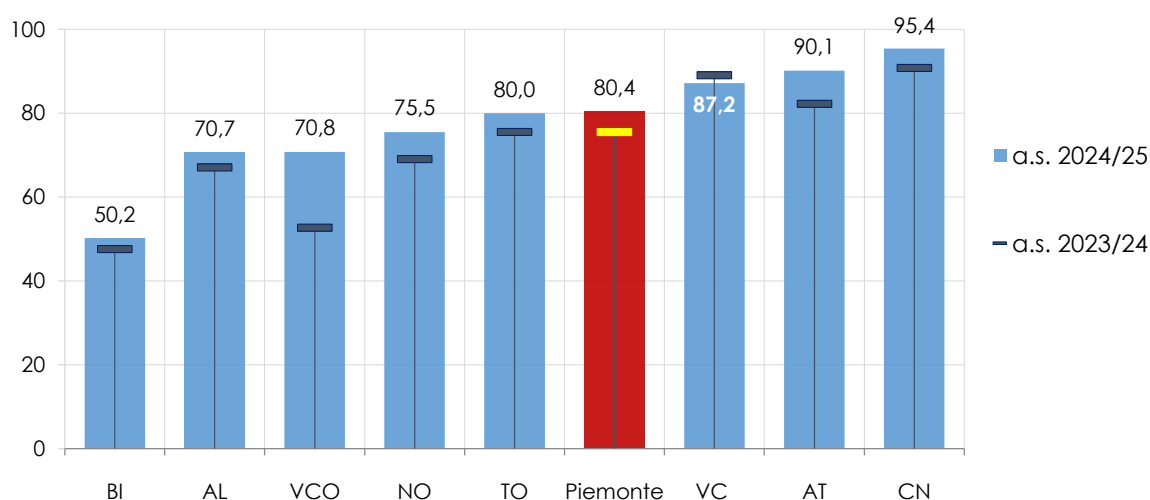
2.1.2 Tassi di partecipazione

Quanta popolazione è stata raggiunta dagli orientatori di OOP rispetto ai residenti in quelle fasce di età? Per rispondere a questa domanda ci si concentra sulla partecipazione dei tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado.

In Piemonte, i tredicenni che hanno frequentato le attività di OOP nel 2024/25 sono 30.300¹³. Rispetto alla popolazione di riferimento il tasso di partecipazione raggiunge l'80,4%, in crescita di 4,9 punti percentuali dall'anno precedente. Si tratta di un'ampia partecipazione a seguito di un aumento dell'adesione delle scuole al progetto OOP, con conseguente miglioramento del tasso in tutte le province, ad eccezione di un lieve calo in Vercelli.

Tra le province Cuneo e Vercelli si confermano le più virtuose con il 95% e il 90% dei tredicenni raggiunti, all'opposto si pongono le province del Verbano Cusio Ossola e di Alessandria con il 71% e Biella con il 50% (fig. 2.5). Laddove i tassi di partecipazione sono più contenuti è probabile vi siano esperienze di altre attività di orientamento a cui le scuole aderiscono da molti anni.

FIG. 2.5 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP NEL 2024/25 E 2023/24, PER PROVINCIA DI RESIDENZA, IN PIEMONTE



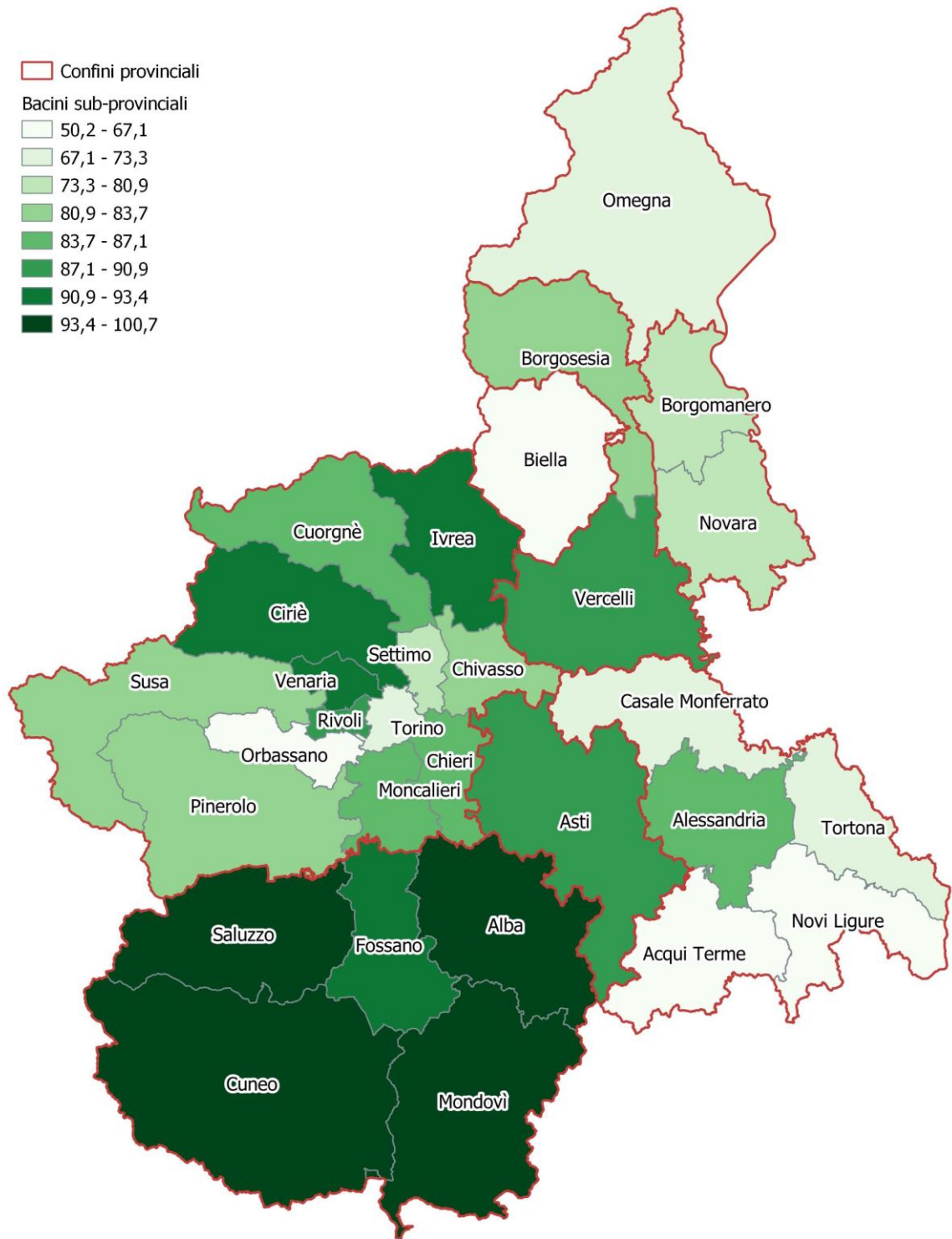
Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024; esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

Il tasso di partecipazione dei tredicenni per bacini sub provinciali fornisce ulteriori dettagli. Le aree con il tasso di partecipazione più elevato, al di sopra del 91%, sono i 5 bacini che compongono la provincia di Cuneo e i bacini di Ciriè e Ivrea nel Torinese. Mentre i bacini con una partecipazione più contenuta (al di sotto del 67%) sono Acqui Terme e Novi Ligure nella provincia di Alessandria, il bacino di Orbassano nel Torinese e Biella, il cui bacino coincide con la provincia (fig. 2.6, dettaglio tassi di partecipazione per bacino al paragrafo 2.3).

¹³ Tredicenni contati per "testa" per provincia di residenza; età in anni compiuti nel corso del 2024; esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

FIG. 2.6 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP NEI BACINI SUB-PROVINCIALI, 2024/25



Fonte: Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori)
Nota: tredicenni contati per "festa" per bacino di residenza; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

2.2 LE AREE FUNZIONALI DI ORIENTAMENTO

2.2.1 Prima area funzionale: Accesso ai servizi di orientamento

La prima area funzionale del sistema OOP riguarda l'accesso ai servizi di orientamento. Questa attività è realizzata attraverso colloqui individuali e incontri/seminari di sensibilizzazione.

Nel 2024/25 hanno partecipato oltre 51.163 persone, di cui la maggior parte impegnata in incontri/seminari (89% del totale) e per l'11% in un primo colloquio informativo individuale.

La numerosità dei partecipanti nelle diverse aree piemontesi è influenzata dalla loro grandezza demografica, per cui il 57% ha frequentato attività organizzate nella provincia di Torino.

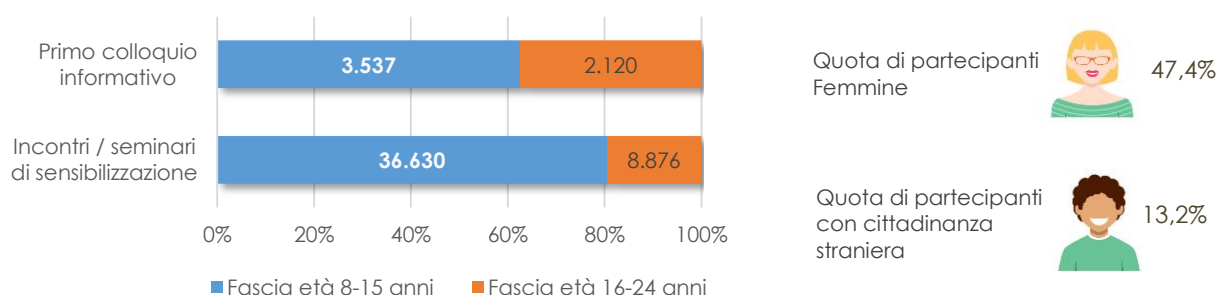
TAB. 2.4 PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DI OOP, PER PROVINCIA E TIPO DI SERVIZIO, 2024/25

Area territoriale sede dell'attività	Partecipanti			
	Incontri e seminari di sensibilizzazione	Primo colloquio informativo	Totale	Distribuzione %
Alessandria	4.377	399	4.776	9,3
Asti	1.375	228	1.603	3,1
Biella	776	297	1.073	2,1
Cuneo	7.381	425	7.806	15,3
Novara	3.582	388	3.970	7,8
Torino	25.649	3.626	29.275	57,2
Verbano Cusio Ossola	812	178	990	1,9
Vercelli	1.554	116	1.670	3,3
Piemonte	45.506	5.657	51.163	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.7 CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE ACCESSO AI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DI OOP, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Il peso dei partecipanti nella fascia di età 8-15 anni è preponderante negli incontri e seminari, pari all'80% e maggioritario nel primo colloquio informativo (63%).

I maschi sono lievemente più numerosi sia nelle due fasce di età sia nei due tipi di attività considerati.

I giovani con cittadinanza straniera che partecipano alle attività di questa funzione orientativa costituiscono il 13,2% del totale, più numerosi nel primo colloquio informativo (16,6%).

2.2.2 Seconda area funzionale: Sviluppo di competenze orientative

La seconda area funzionale riguarda azioni finalizzate allo *sviluppo delle competenze orientative*. Si tratta di azioni pensate per rispondere ai bisogni che emergono in varie fasi della vita, in cui è necessario saper attivare le proprie risorse, ma anche gestire le emozioni. Queste competenze aiutano a interpretare e affrontare diverse situazioni, a gestire le esperienze vissute, e a progettare il proprio futuro (Regione Piemonte, 2023). Sono tutte azioni di gruppo: nel complesso 90.871 partecipanti distribuiti in 5.388 attività.

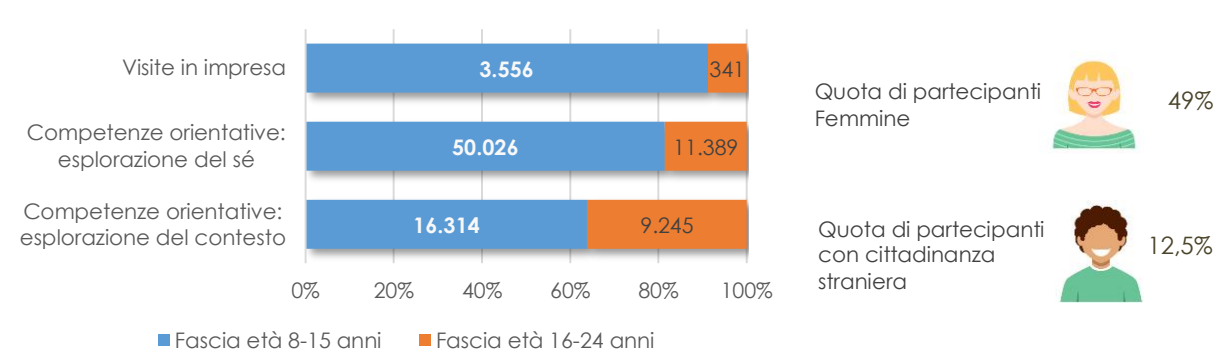
TAB. 2.5 PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE DI OOP, PER PROVINCIA E TIPO DI SERVIZIO, 2024/25

Area territoriale sede dell'attività	Partecipanti				
	Competenze orientative: esplorazione del contesto	Competenze orientative: esplorazione del sé	Visite in impresa	Totale	Distribuzione %
Alessandria	2.671	3.845		6.516	7,2
Asti	1.407	3.457		4.864	5,4
Biella	1.596	3.685	229	5.510	6,1
Cuneo	7.740	8.709	1.895	18.344	20,2
Novara	2.710	4.144	15	6.869	7,6
Torino	6.318	33.252	1.052	40.622	44,7
Verbano Cusio Ossola	846	2.157		3.003	3,3
Vercelli	2.271	2.166	706	5.143	5,7
Piemonte	25.559	61.415	3.897	90.871	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazione IRES
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

La fascia dei più giovani, 8-15enni, prevale in tutti e tre servizi: 91% nelle *Visite in impresa*, 81% nell'*Esplorazione del sé*, 64% nelle attività di *Esplorazione del contesto*. Nelle attività di questa funzione orientativa si osserva un sostanziale equilibrio di genere, con una quota di partecipanti con cittadinanza straniera in media al 12,5%.

FIG. 2.8 CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE DI OOP, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

2.2.3 Terza area funzionale: Supporto alle transizioni

La terza area funzionale riguarda azioni individuali finalizzate al *supporto alle transizioni*. Per transizioni si intendono sia quelle “lineari” tra cicli educativi o tra scuola e lavoro, sia quelle “discontinue” legate a incidenti di percorso come l'abbandono scolastico.

Nel 2024/25, i colloqui di orientamento hanno 699 persone hanno potuto usufruire di colloqui di orientamento e 93, un numero decisamente più contenuto, dei colloqui di accompagnamento. Oltre 1 azione di *supporto alle transizioni* su 2 è realizzata nella provincia di Torino, il 12% ad Asti e Novara. I numeri nelle restanti province sono nell'ordine di poche decine di persone raggiunte o al di sotto della decina (Biella, Vercelli)

TAB. 2.6 FUNZIONE SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI: PARTECIPANTI, PER PROVINCIA E SERVIZIO, 2024/25

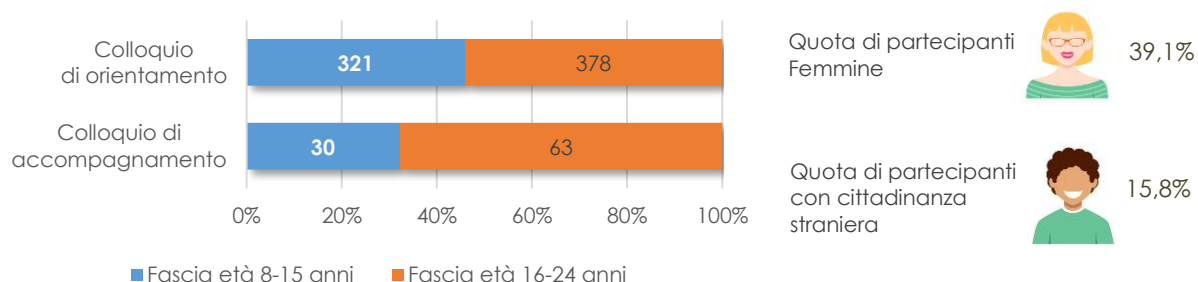
Area territoriale sede dell'attività	Partecipanti			
	Colloquio di accompagnamento	Colloquio di orientamento	Totale	Distribuzione %
Alessandria	8	52	60	7,6
Asti	1	94	95	12,0
Biella	9		9	1,1
Cuneo		69	69	8,7
Novara	26	68	94	11,9
Torino	48	389	437	55,2
Verbanò Cusio Ossola		20	20	2,5
Vercelli	1	7	8	1,0
Piemonte	93	699	792	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

Nelle azioni di questa funzione prevalgono i giovani nella fascia di età 16-24 anni che costituiscono il 54% nei colloqui di orientamento e il 68% nei colloqui di accompagnamento, i maschi (61%) e la quota di partecipanti stranieri sale al 15,8%.

FIG. 2.9 CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DELLA FUNZIONE SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazione IRES

Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

2.3 I NUMERI DI OOP: I TERRITORI IN DETTAGLIO

In questo paragrafo si propone per ciascuna area provinciale una descrizione delle principali caratteristiche di chi ha frequentato le attività di OOP nell'a.s.2024/25 e alcune informazioni per bacini di residenza degli utenti.

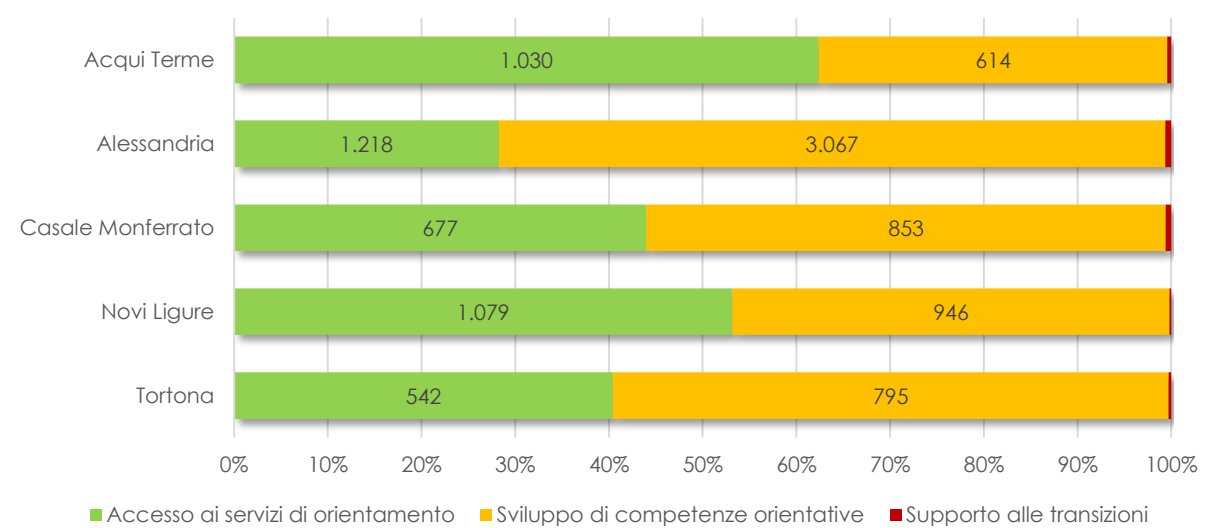
2.3.1 Provincia di Alessandria

TAB. 2.7 PROVINCIA DI ALESSANDRIA: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

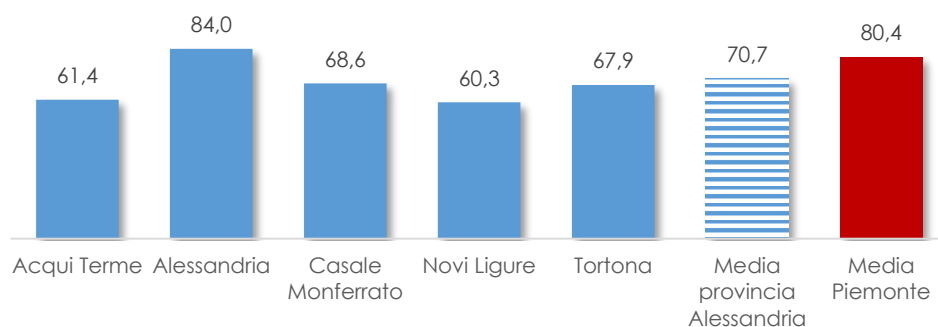
Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	4.377		4.377	38,6
	Primo colloquio informativo		399	399	3,5
	<i>totale</i>	4.377	399	4.776	42,1
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	2.671		2.671	23,5
	Competenze orientative: esplorazione del sé	3.845		3.845	33,9
	<i>totale</i>	6.516		6.516	57,4
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		8	8	0,1
	Colloquio di orientamento		52	52	0,5
	<i>totale</i>		60	60	0,5
Alessandria totale		10.893	459	11.352	100

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: giovani contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, realizzate in prov. di Alessandria

2.10 ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINO DI RESIDENZA DEI PARTECIPANTI NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA, VAL. ASS. E %, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: iscritti per bacino di residenza contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.11 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP NEL 2024/25, RESIDENTI NEI BACINI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

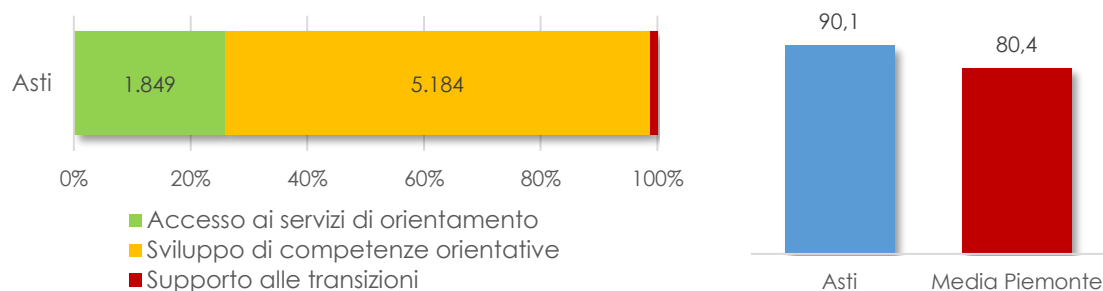
2.3.2 Provincia di Asti

TAB. 2.8 PROVINCIA DI ASTI: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	1.375		1.375	21,0
	Primo colloquio informativo		228	228	3,5
	totale	1.375	228	1.603	24,4
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	1.407		1.407	21,4
	Competenze orientative: esplorazione del sé	3.457		3.457	52,7
	totale	4.864		4.864	74,1
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		1	1	0,0
	Colloquio di orientamento		94	94	1,4
	totale		95	95	1,4
Asti totale		6.239	323	6.562	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, realizzate nella provincia di Asti

FIG. 2.12 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE (GRAFICO A SINISTRA) E TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI (GRAFICO A DESTRA), NEL BACINO DI ASTI, 2024/25

Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori),

Nota: nel grafico a sinistra iscritti per bacino di residenza contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; nel grafico a destra, tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

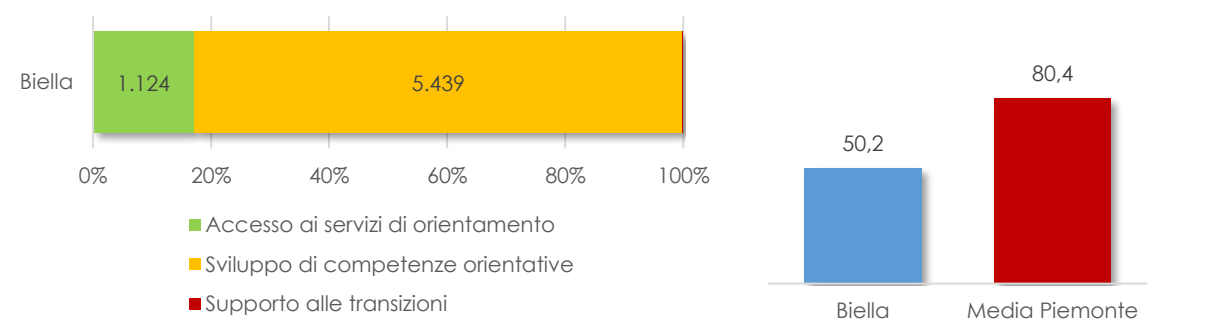
2.3.3 Provincia di Biella

TAB. 2.9 PROVINCIA DI BIELLA: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	776		776	11,8
	Primo colloquio informativo		297	297	4,5
	totale	776	297	1.073	16,3
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	1.596		1.596	24,2
	Competenze orientative: esplorazione del sé	3.685		3.685	55,9
	Visite in impresa	229		229	3,5
	totale	5.510		5.510	83,6
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		9	9	0,1
	totale		9	9	0,1
Biella totale		6.286	306	6.592	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: giovani contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, realizzate nella provincia di Biella

FIG. 2.13 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE (GRAFICO A SINISTRA) E TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI (GRAFICO A DESTRA), NEL BACINO DI BIELLA, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori),
Nota: nel grafico a sinistra iscritti per bacino di residenza contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; nel grafico a destra, tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

2.3.4 Provincia di Cuneo

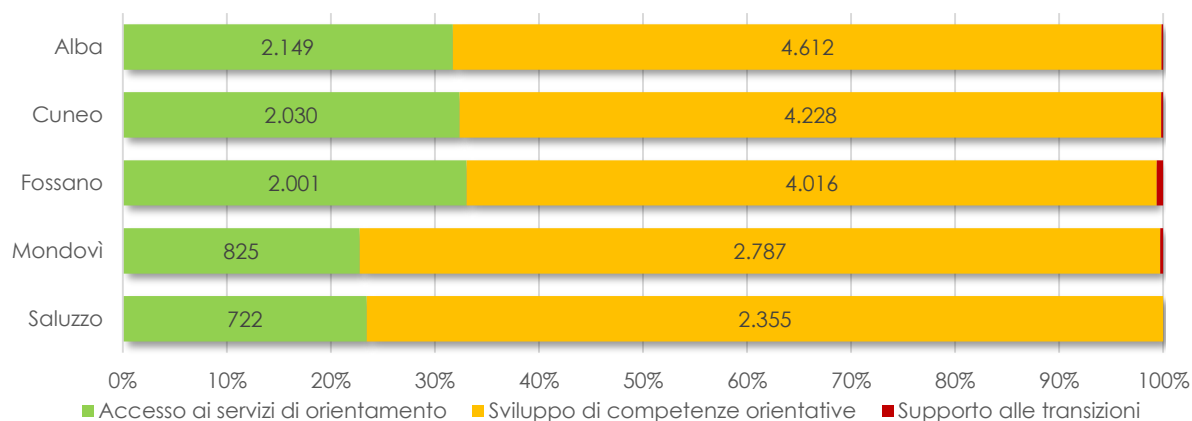
TAB. 2.10 PROVINCIA DI CUNEO: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	7.381		7.381	28,2
	Primo colloquio informativo		425	425	1,6
	totale	7.381	425	7.806	29,8
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	7.740		7.740	29,5
	Competenze orientative: esplorazione del sé	8.709		8.709	33,2
	Visite in impresa	1.895		1.895	7,2
	totale	18.344		18.344	70,0
Supporto alle transizioni	Colloquio di orientamento		69	69	0,3
	totale		69	69	0,3
Cuneo totale		25.725	494	26.219	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, realizzate nella provincia di Cuneo

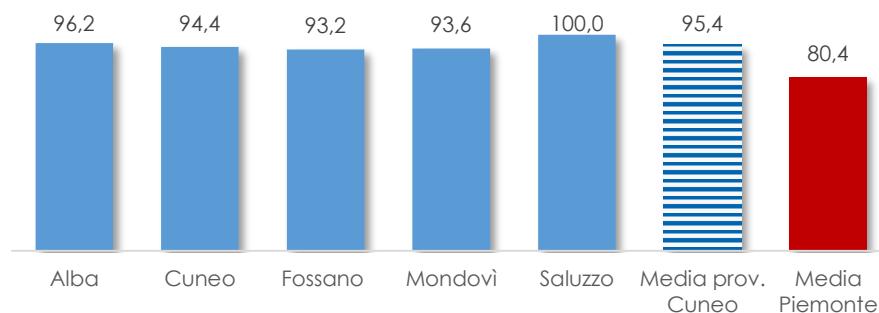
2.14 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINO IN PROVINCIA DI CUNEO, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: iscritti per bacino di residenza contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.15 TASSO DI PARTECIPAZIONE 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP NEI BACINI CUNEESEI, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori)

Nota: tredicenni contattati per "festa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

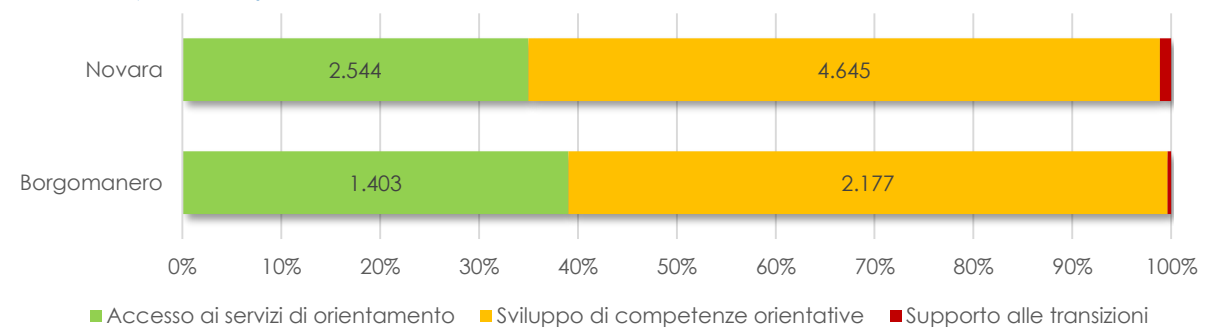
2.3.5 Provincia di Novara

TAB. 2.11 PROVINCIA DI NOVARA: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	3.582		3.582	32,8
	Primo colloquio informativo		388	388	3,5
	<i>totale</i>	3.582	388	3.970	36,3
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	2.710		2.710	24,8
	Competenze orientative: esplorazione del sé	4.144		4.144	37,9
	Visite in impresa	15		15	16,0
	<i>totale</i>	6.869		6.869	62,8
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		26	26	0,2
	Colloquio di orientamento		68	68	0,6
	<i>totale</i>		94	94	0,9
Novara totale		10.451	482	10.933	100,0

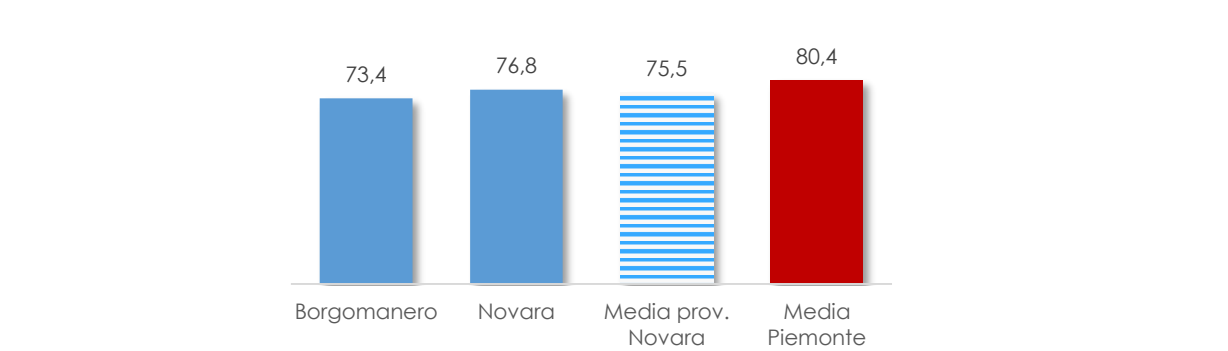
Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, iscritti alle attività realizzate nella provincia di Novara

2.16 ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINO IN PROVINCIA DI NOVARA, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: iscritti per bacino di residenza contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.17 ATTIVITÀ DI OOP: TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI NEI BACINI IN PROVINCIA DI NOVARA, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori)
Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

2.3.6 Città metropolitana di Torino (CMTO)

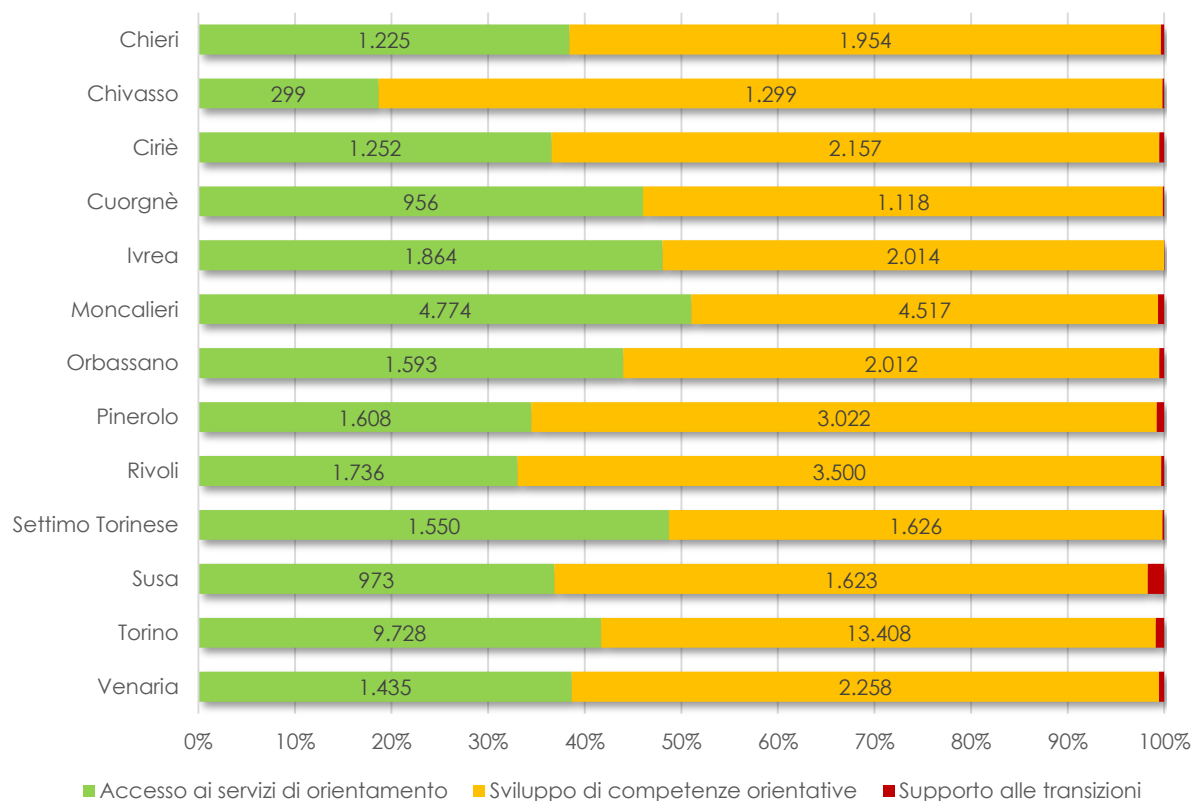
TAB. 2.12 CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	25.649		25.649	36,5
	Primo colloquio informativo		3.626	3.626	5,2
	totale	25.649	3.626	29.275	41,6
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	6.318		6.318	9,0
	Competenze orientative: esplorazione del sé	33.252		33.252	47,3
	Visite in impresa	1.052		1.052	1,5
	totale	40.622		40.622	57,8
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		48	48	0,1
	Colloquio di orientamento		389	389	0,6
	totale		437	437	0,6
Torino totale		66.271	4.063	70.334	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: giovani e adolescenti contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, iscritti alle attività realizzate nella provincia di Torino

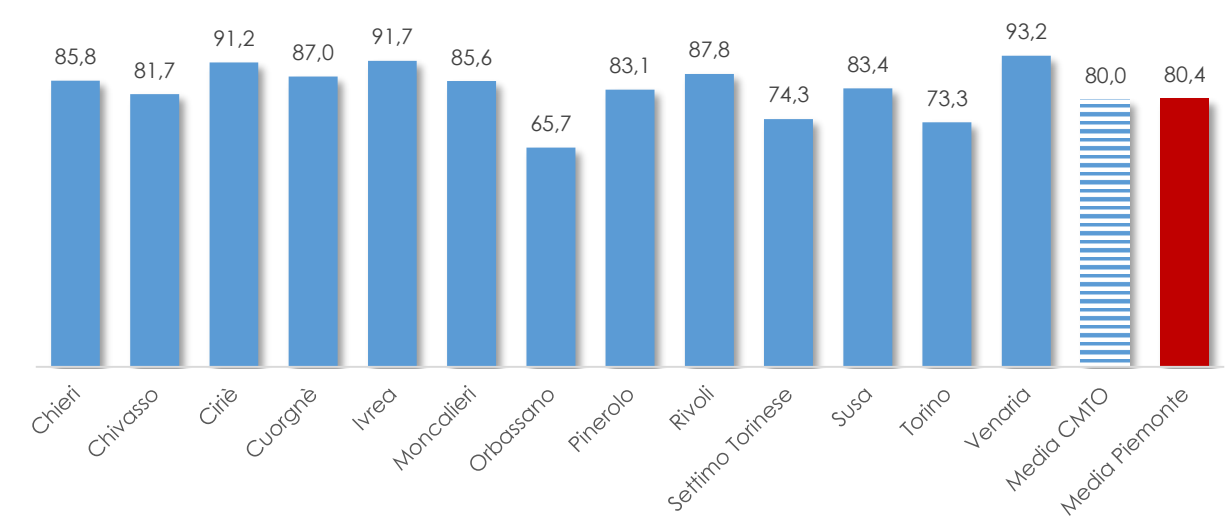
2.18 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: iscritti per bacino di residenza contattati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

FIG. 2.19 TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI ALLE ATTIVITÀ OOP NEL 2024/25, PER BACINI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori),
Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata

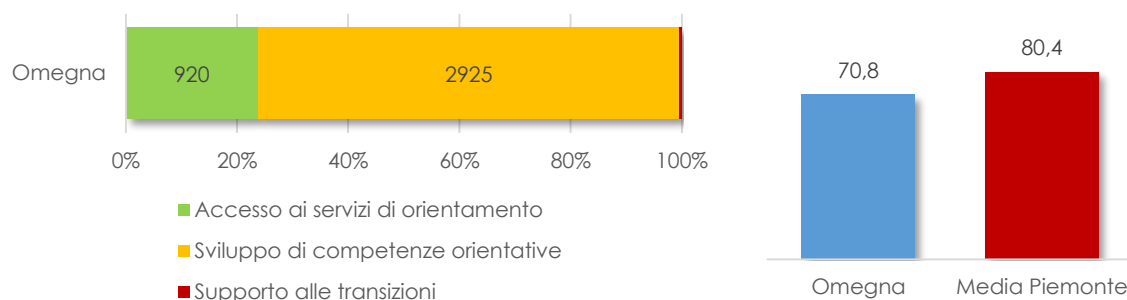
2.3.7 Provincia del Verbano Cusio Ossola

TAB. 2.13 PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	812		812	20,2
	Primo colloquio informativo		178	178	4,4
	<i>totale</i>	812	178	990	24,7
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	846		846	21,1
	Competenze orientative: esplorazione del sé	2.157		2.157	53,8
	<i>totale</i>	3.003		3.003	74,8
Supporto alle transizioni	Colloquio di orientamento		20	20	0,5
	<i>totale</i>		20	20	0,5
Verbano Cusio Ossola totale		3.815	198	4.013	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, iscritti alle attività realizzate nella provincia del Verbano Cusio Ossola

FIG. 2.20 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE (GRAFICO A DESTRA) E TASSO DI PARTECIPAZIONE DEI 13ENNI (GRAFICO A SINISTRA) NEL BACINO DI OMEGNA, 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2024, dati provvisori),

Nota: nel grafico a sinistra iscritti per bacino di residenza contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato; nel grafico a destra, tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2024 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

2.3.8 Provincia di Vercelli

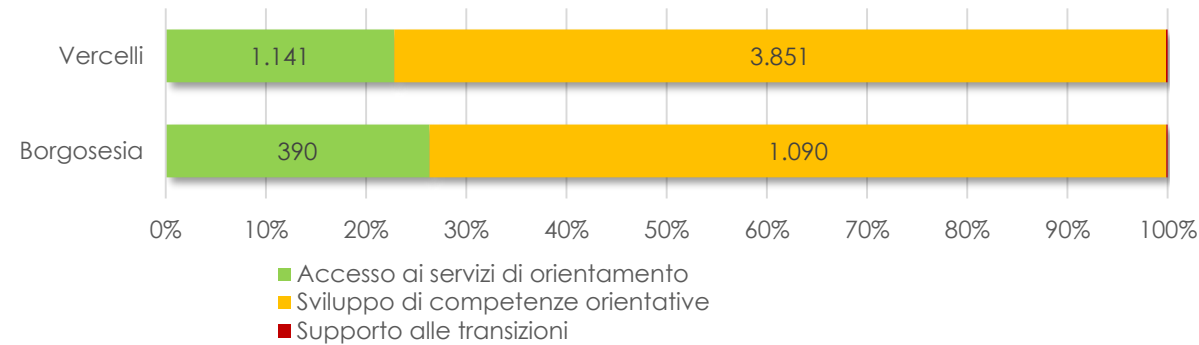
TAB. 2.14 PROVINCIA DI VERCELLI: ISCRITTI NELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE, SERVIZIO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO (IN GRUPPO O INDIVIDUALE), A.S. 2024/25

Funzione	Servizio	Valori assoluti			Valori %
		Attività di gruppo	Attività individuali	Totale	
Accesso ai servizi di orientamento	Incontri e seminari di sensibilizzazione	1.554		1.554	22,8
	Primo colloquio informativo		116	116	1,7
	totale	1.554	116	1.670	24,5
Sviluppo di competenze orientative	Competenze orientative: esplorazione del contesto	2.271		2.271	33,3
	Competenze orientative: esplorazione del sé	2.166		2.166	31,8
	Visite in impresa	706		706	10,4
	totale	5.143		5.143	75,4
Supporto alle transizioni	Colloquio di accompagnamento		1	1	0,0
	Colloquio di orientamento		7	7	0,1
	totale		8	8	0,1
Vercelli totale		6.697	124	6.821	100,0

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

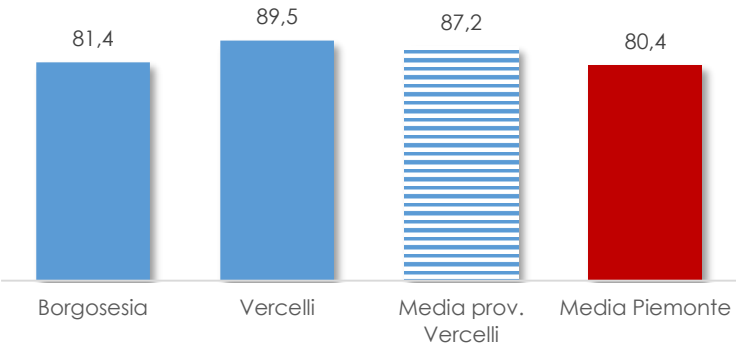
Nota: giovani e adolescenti contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato, iscritti alle attività realizzate nella provincia di Vercelli

2.21 ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINO NELLA PROVINCIA DI NOVARA, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte
Nota: iscritti per bacino di residenza contati tante volte quante sono le azioni alle quali hanno partecipato

2.22 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER FUNZIONE E BACINI IN PROVINCIA DI VERCELLI, VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.S. 2024/25



Fonte: Serse Regione Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2025, dati provvisori)
Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2025 per bacino di residenza; sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata

Capitolo 3

LE VISITE IN IMPRESA

3.1 ORIENTAMENTO PRECOCE E AUTONOMIA

La valutazione quali-quantitativa del Rapporto 2025 riprende il tema della *Early Career Education*, approfondito nel 2023, con uno studio dedicato alla diffusione e all'uso del kit regionale di orientamento precoce. In quel contesto, si era precisato come il quadro teorico del costrutto, nel suo approccio più recente, fosse l'insieme di strategie e processi educativi diretti ad avviare e consolidare nel tempo lo sviluppo di capacità che configurano la futura autonomia decisionale, basata sull'identificazione delle proprie risorse in coerenza con gli interessi e le aspirazioni perseguite e finalizzata alla gestione di itinerari di crescita personale e professionale. Il termine 'career', spesso associato alle scelte professionali, in questo contesto si fonda sulla esplorazione e scoperta del sé, del mondo, per ampliare gli orizzonti, e del pieno sviluppo del potenziale degli studenti (Niles e Harris-Bowlsbey, 2017).

I risultati dell'analisi avevano evidenziato alcuni spunti di riflessione:

- una considerazione condivisa sull'utilità dell'orientamento precoce per ampliare le prospettive dei più piccoli nell'ambito delle professioni: se non conosci, non sai che puoi farlo (Donato, Nanni, 2024);
- inoltre, tra le proposte di sviluppo per il Sistema regionale di orientamento, si citava: "il coinvolgimento di figure professionali esterne alla scuola e alla famiglia per esplorare le diverse professioni" (Donato, Nanni, 2024).

Per tale motivo, in questa annualità, si è scelto di approfondire la nuova attività di esplorazione del contesto, introdotta nella programmazione 2023-2026, dedicata alle visite in impresa. Il target scelto è quello degli studenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado, per esplorare questa nuova attività nella fascia più giovane di destinatari delle azioni di Sviluppo delle competenze orientative (Career Management Skills), previste nella Misura 1 del Sistema regionale, che comprendono attività orientative volte a rispondere a bisogni legati alla specifica fase di vita.

3.1.1 Il disegno di ricerca

Il disegno di ricerca ha previsto approfondimenti sulla gestione, la co-progettazione, l'organizzazione e il ritorno delle visite in imprese a cui hanno partecipato studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di primo grado, per contribuire al processo di implementazione delle attività di orientamento precoce in Piemonte.

Le interviste hanno coinvolto orientatrici referenti del Sistema regionale di orientamento, docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che hanno gestito le visite in impresa e tutor aziendali che hanno accolto gli studenti.

Nel dettaglio, lo studio esplora in che modo gli attori coinvolti hanno lavorato alla co-progettazione, come è stata gestita la visita in impresa e il ritorno dell'esperienza.

In particolare, con le orientatrici referenti del sistema regionale sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- I metodi di diffusione dell'attività nella scuola e tra le imprese (come è stata diffusa l'informazione sulle visite in impresa, come è stato gestito il match scuola-impresa)
- La co-progettazione e l'organizzazione della visita (come si è lavorato alla co-progettazione e come è stata gestita l'organizzazione?)
- Il ritorno dell'esperienza (quale feedback da docenti e tutor aziendali?)

Con le docenti coinvolte nelle interviste sono stati approfondite le seguenti tematiche:

- La formazione in tema di orientamento precoce (formazione su orientamento precoce nella scuola, come avviene la scelta della classe)
- La co-progettazione e l'organizzazione della visita (come si è partecipato alla co-progettazione e quale ruolo è stato svolto nell'organizzazione)
- Il ritorno dell'esperienza (quale feedback da studenti e studentesse?)

Con i tutor aziendali, invece, l'approfondimento ha riguardato i seguenti ambiti:

- Il contatto con il Sistema regionale di orientamento (relazioni sul territorio, esperienza pregressa di accoglienza in impresa)
- La co-progettazione e l'organizzazione della visita (come hanno partecipato alla co-progettazione e quale ruolo hanno svolto nell'organizzazione)
- Il ritorno dell'esperienza (quale feedback dai colleghi che hanno partecipato?)

I criteri di selezione degli intervistati

L'obiettivo dell'approfondimento qualitativo sulle visite in impresa è stato quello di offrire un diversificato ventaglio di esperienze. Pertanto le esperienze prese in considerazione hanno dovuto soddisfare i seguenti criteri:

- differenti aree territoriali
- scuole primarie e secondarie di I grado
- imprese in attività economiche in diversi settori
- imprese di differenti dimensioni
- differenti Operatori (attuatori).

Per individuare i referenti del sistema regionale, i docenti e i tutor aziendali da coinvolgere nelle interviste sono state analizzate:

- 1) La popolazione target: distribuzione dei partecipanti nella fascia d'età 8-15enni, per individuare l'universo di riferimento a livello regionale (3.556 partecipanti nel 2024/2025).
- 2) Il livello territoriale. L'analisi ha evidenziato quattro province in cui, nell'a. s. 2024-2025, si registrano partecipanti alle visite in impresa nella fascia d'età 8-15anni: Biella (229), Cuneo (1895), Torino (713), Vercelli (704).
- 3) La denominazione degli Operatori (attuatori): sono stati selezionati: due operatori con visite in impresa realizzate con classi di scuola primaria (IMMAGINAZIONE E LAVORO a Torino e CNOS-FAP a Cuneo - Savigliano) e due operatori che hanno coinvolto un numero elevato di partecipanti nelle province di Biella (EN.A.I.P. PIEMONTE- ETS) e Vercelli (FORMATER) a cui hanno partecipato classi della secondaria di primo grado.

- 4) il codice e il nome della scuola, con le informazioni disponibili nella banca dati di monitoraggio del Sistema regionale di Orientamento (SERSE), in modo da individuare Istituti, che hanno attivato visite in impresa per partecipanti 8-15enni, e a cui richiedere i contatti dei tutor aziendali.

La tabella 3.1 riassume il piano delle interviste realizzate¹⁴ nei mesi di ottobre e novembre 2025.

TAB. 3.1 ESPERIENZE SELEZIONATE PER INTERVISTE DEDICATE ALLE VISITE IN IMPRESA

Visite in impresa	Istituti scolastici					
	Scuola Primaria		Settore e Dimensione impresa piccola	Scuola secondaria di 1° grado		Settore e Dimensione impresa grande
Operatore	Immaginazione e lavoro	IC SILVIO PELLICO – Moncalieri - TO	Dolcevita Cafè COMMERCIO Bar/ristorante	FORMATER	IC FERRARIS – Livorno Ferraris VC	Tenuta Colombara AGRICOLTURA Produzione riso
	CNOS-FAP	IC BORGO PIEVE PAPA GIOVANNI XXIII – Savigliano - CN	Ente Scuola Edile Savigliano EDILIZIA formazione al lavoro	EN.A.I.P. PIEMONTE-ETS	IC ANDORNO MICCA – Pralungo-Tollegno Andorno Micca - BI	Filatura Tollegno 1900 INDUSTRIA Produzione filati

Fonte: Serse Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Scheda 3.1 Il voucher Regione Piemonte per spese di trasporto delle classi per le visite in impresa

In questa scheda si fornisce una sintetica mappatura delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato alle visite in impresa nell'anno 2024/2025 usufruendo del voucher di Regione Piemonte per le spese di trasporto per questo tipo di attività. Si tratta di un'opportunità messa a disposizione tramite un bando che annualmente viene pubblicato da Regione Piemonte, finanziato da fondi regionali propri, aggiuntivi rispetto a quelli del PR FSE+ 2021-2027. Questa disponibilità supporta le scelte di adesione delle scuole che, come emerge dalla successiva analisi delle interviste, individuano nei trasporti uno dei principali motivi di ostacolo alla possibilità di aderire alle esperienze sul territorio¹⁵.

Sono 62 le istituzioni scolastiche in Piemonte che hanno usufruito del Voucher per le spese di trasporto delle visite in impresa, in raccordo con il Sistema regionale di orientamento.

A livello territoriale hanno partecipato scuole di 5 province del Piemonte: Alessandria, Biella, Cuneo, Città metropolitana Torino e Vercelli.

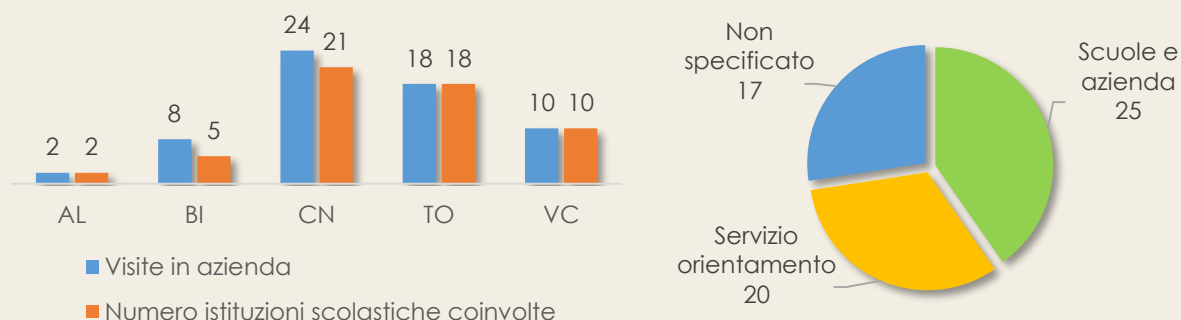
In alcuni casi, il numero delle istituzioni scolastiche coincide con il numero delle visite in impresa, come nel caso di quelle realizzate nelle province di Alessandria, Città metropolitana di Torino e di Vercelli. In altri, il numero delle visite supera in numero delle scuole coinvolte, il che significa che più classi della stessa scuola hanno potuto usufruire del voucher per le spese di trasporto, è il caso delle scuole della provincia di Cuneo

¹⁴ Sono state contattate tutte le 12 persone che hanno collaborato alle esperienze selezionate nei ruoli di orientatori, docenti e tutor. L'adesione è stata del 75% dei contattati. A non aderire, sono state alcune delle imprese selezionate.

¹⁵ La linea di finanziamenti, a supporto delle spese di trasporto per le visite orientative in impresa, è realizzata in sinergia tra il Settore Istruzione, il Settore Standard Formativi e Orientamento permanente della Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte in attuazione del Protocollo tra USR per il Piemonte e Regione Piemonte, con DGR n. 30 -7124 del 26.06.2023.

e di Biella.

FIG. 3.1 ISTITUZIONI SCOLASTICHE, VISITE IN IMPRESA E MODALITÀ DI ESECUZIONE PRESCELTA, A.S. 2024/25



Fonte: Dati Monitoraggio Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Rispetto alla modalità di esecuzione prescelta dalle scuole si registrano tre opzioni, una dedicata al raccordo diretto scuola-azienda (25 scuole), una alla richiesta di Servizi di Orientamento (20 scuole) e una in cui le scelte non sono specificate (17 scuole).

3.2 LE VISITE IN IMPRESA NEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

All'interno delle Linee guida regionali per l'orientamento permanente (Regione Piemonte, 2023), il contatto diretto con il mondo del lavoro assume un ruolo centrale. Il sistema regionale ha, infatti, il compito specifico di promuovere un forte collegamento tra i sistemi di apprendimento e i contesti lavorativi, favorendo la conoscenza reciproca e la costruzione di risorse informative condivise.

In questo quadro, le visite in impresa non sono concepite come eventi isolati, ma come vere e proprie azioni strutturate all'interno dei percorsi di sviluppo delle competenze orientative.

Ruolo strategico e coinvolgimento delle imprese

Le linee guida sottolineano la necessità di un "*coinvolgimento più strutturato delle imprese come soggetti orientanti*". Questo approccio implica che l'interazione non si limiti alla semplice osservazione, ma includa testimonianze guidate e un confronto diretto con imprenditori e protagonisti del mondo del lavoro, sia presso le scuole sia attraverso esperienze dirette in azienda. L'obiettivo è stimolare negli studenti, fin dalla scuola primaria, la curiosità e la capacità di analizzare i contesti lavorativi, elementi fondamentali per costruire nel tempo progetti professionali aderenti sia alle aspirazioni personali sia alle opportunità reali offerte dall'economia del territorio.

Struttura dell'attività: le tre fasi

Le Linee Guida codificano le visite in impresa come una specifica azione denominata "*Percorsi di orientamento di gruppo*" all'interno della funzione di "*Sviluppo di competenze orientative (CMS)*". A differenza di una semplice gita, questa attività viene strutturata con una metodologia precisa che si articola in tre fasi distinte, per una durata complessiva stimata tra le 6 e le 10 ore:

- **Preparazione:** prima dell'uscita, è prevista una fase di preparazione che include esplorazioni mirate del settore di riferimento dell'azienda che si andrà a visitare.

- Esperienza in presenza: questa fase costituisce la visita guidata vera e propria, intesa come momento di incontro e confronto diretto con la realtà produttiva.
- Rielaborazione: successivamente alla visita, è fondamentale un momento di rielaborazione dell'esperienza. Questa fase è definita "strategica" dal documento, poiché serve a far emergere e fissare le *lesson learned* (le lezioni apprese) da parte dei partecipanti, trasformando l'esperienza vissuta in competenza acquisita.

Integrazione e inclusione

Il sistema regionale supporta le scuole affinché queste esperienze siano progettate come reali momenti di apprendimento nei contesti lavorativi, utili all'acquisizione di competenze di auto-orientamento (Career Management Skills).

Un'attenzione particolare è rivolta all'inclusione: il sistema deve garantire l'accesso a queste opportunità, attraverso programmi dedicati, anche ai giovani con disabilità. Per gli studenti con disabilità, infatti, sono previste azioni di accompagnamento specifiche per la fruizione delle attività e l'assistenza alla mobilità, assicurando che gli spazi siano accessibili per garantire la piena partecipazione.

Le visite in impresa sono, dunque, uno strumento pedagogico complesso, progettato per aiutare gli studenti a identificare e valutare le opportunità professionali¹⁶ e a pianificare la propria carriera attraverso il contatto diretto con la realtà economica territoriale

3.3 ESPERIENZE DI VISITE IN IMPRESA: LE VOCI A CONFRONTO

Dall'analisi delle interviste sulle visite in impresa, realizzate coinvolgendo referenti orientamento del Sistema regionale, docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e tutor aziendali, emerge un quadro complesso, con un forte apprezzamento per l'approccio esperienziale, in particolare per i più giovani, studenti e studentesse delle scuole primarie. Le principali tematiche di confronto hanno riguardato la diffusione delle informazioni sulle attività (presso le scuole e presso le imprese), la co-progettazione, le sfide logistiche e burocratiche, il ritorno dell'esperienza sui partecipanti e gli approcci all'orientamento precoce.

3.3.1 Diffusione delle informazioni e coinvolgimento degli attori

La diffusione delle informazioni sulle attività di orientamento dedicate alle visite in impresa, avviene attraverso diversi canali e con modalità variabili a seconda degli interlocutori: scuole e imprese. Le orientatrici giocano un ruolo centrale nel presentare le linee guida e la sintesi dei servizi alle scuole, incontrando i referenti dell'orientamento o i dirigenti scolastici (Int_1, Int_2, Int_3). Tuttavia, il coinvolgimento dei docenti della scuola primaria risulta più complesso, data la mancanza di un referente di plesso dedicato all'orientamento e la necessità di contattare individualmente le maestre (Int_4).

Le scuole, in alcuni casi, hanno già una conoscenza pregressa del Sistema regionale di orientamento, o di iniziative simili dedicate alle visite in azienda (Int_5, Int_6, Int_7, Int_8). Altre volte, l'adesione è frutto di una proposta diretta dell'orientatrice, che cerca di stimolare la curiosità e l'interesse per nuove esperienze (Int_5, Int_2). È emerso come la dimensione

¹⁶ *Esplorare nuovi orizzonti*, Area Career Management Skills 2, in Linee guida regionali per l'orientamento permanente.

territoriale giochi un ruolo significativo: in contesti più piccoli, la conoscenza reciproca tra scuole, orientatori e imprese facilita i contatti e la collaborazione (Int_9, Int_2).

Le aziende, in molti casi, si mostrano disponibili ad accogliere le scolaresche, soprattutto le aziende già abituate a farlo. Tuttavia, è necessario sensibilizzare le imprese da un lato sull'obiettivo squisitamente orientativo delle visite per gli studenti e dall'altro sulla qualità del loro coinvolgimento per evitare che si limiti alla giornata dedicata alla visita ma che permetta all'azienda di sentirsi parte di una rete che collabora nel tempo (Int_1, Int_3).

L'analisi delle interviste, suggerisce alcuni ambiti su cui è possibile intervenire per proseguire nel processo di implementazione delle visite in impresa come attività di orientamento precoce:

- sviluppare materiali informativi mirati per i diversi livelli scolastici (primaria e secondaria di primo grado) e per i dirigenti scolastici, evidenziando i benefici dell'orientamento precoce.
- offrire corsi di formazione specifici sull'orientamento precoce per i docenti della scuola primaria, continuando a promuovere l'utilizzo del kit regionale già disponibile (Int_6).
- promuovere la creazione di reti locali stabili tra orientatori, scuole e imprese, per facilitare lo scambio di informazioni e la co-progettazione di attività.

3.3.2 Co-progettazione delle attività: diverse attuazioni

La co-progettazione delle attività di visita in impresa è un elemento chiave, ma la sua attuazione varia notevolmente. In alcuni casi, l'orientatrice funge da perno centrale, coordinando la scuola e l'azienda e gestendo la maggior parte del lavoro organizzativo (Int_5, Int_2, Int_3, Int_8). Sono responsabili dell'intero processo, dalla ricerca dell'azienda alla co-progettazione e all'accompagnamento (Int_4). Diversamente, in altri contesti, è la docente stessa a prendere l'iniziativa, sfruttando contatti personali e la conoscenza del territorio per individuare e coinvolgere le realtà ospitanti (Int_7).

La scelta delle aziende avviene spesso in base alla loro disponibilità ad accogliere scolaresche, alla loro rilevanza territoriale e alla capacità di offrire un'esperienza significativa e laboratoriale (Int_1, Int_2, Int_3, Int_5, Int_8, Int_9). Le esperienze presso realtà che coniugano formazione e lavoro, in particolare, sono apprezzate per la loro abitudine a gestire ragazzi e per la presenza di strutture adatte ad attività pratiche (Int_2).

Un aspetto importante, nel caso in cui l'orientatore o l'orientatrice svolga il ruolo di perno dell'attività visita in impresa, è la proposta di un riconoscimento formale per il lavoro di back-office e di organizzazione, poiché richiede un notevole dispendio di tempo ed energie (Int_2, Int_4). Questo aspetto, se non valorizzato, può scoraggiare gli orientatori dal proporre tali attività.

Un suggerimento, nell'ambito della co-progettazione di queste attività, è dedicato allo sviluppo di indicazioni che, tenendo conto delle diverse realtà territoriali, da quelle di minor dimensione a quelle più estese, promuovano l'iniziativa presso le imprese del territorio. In particolare, per quelle che aderiscono alla rete delle visite orientative in impresa sarebbe utile immaginare qualche strumento (ad esempio un logo) per veder riconosciuta la partecipazione, l'impegno e la qualità delle attività offerte, oltre a fidelizzare la permanenza nella rete e nel sistema regionale (Int_3, Int_1). Sempre in questo contesto, un ultimo aspetto, per facilitare la scelta delle scuole, è dedicato ad una proposta di catalogo regionale di imprese già predisposte ad

accogliere le scolaresche, con indicazioni sulle possibili attività da co-progettare e sulle fasce d'età target di tali attività (Int_2, Int_4).

3.3.3 Sfide logistiche e burocratiche

Le sfide logistiche e burocratiche rappresentano un ostacolo significativo all'implementazione delle visite in impresa. Il trasporto è una delle criticità maggiori, soprattutto in contesti dove le aziende non sono raggiungibili a piedi o con mezzi pubblici efficienti (Int_1, Int_2, Int_3, Int_4, Int_6, Int_8). Sebbene le scuole conoscano e utilizzino il voucher regionale per i trasporti, spesso faticano a richiederlo o a utilizzarlo efficacemente (Int_2, Int_4). Le esperienze ascoltate hanno valorizzato il "chilometro zero", in particolare per le scuole primarie: le scuole hanno privilegiato visite ad aziende e realtà locali raggiungibili a piedi, riducendo la dipendenza dai trasporti (Int_1, Int_7, Int_2, Int_5, Int_9).

Un'altra difficoltà è rappresentata dalla rigidità degli orari scolastici e dalla percezione, da parte di alcuni docenti, che queste attività sottraggano tempo prezioso al programma didattico (Int_1, Int_2, Int_6, Int_8). Una proposta su questo fronte, arriva dall'integrazione curricolare, ossia dalla sensibilizzazione nei collegi docenti e nei consigli di circolo sull'importanza delle visite in impresa, mostrando come queste possano partecipare ad arricchire l'apprendimento in diverse discipline (es. storia, arte, lingue) (Int_6).

La sicurezza in azienda è un'ulteriore aspetto importante nell'organizzazione della visita, che può limitare la scelta delle imprese visitabili, specialmente per i bambini della primaria (Int_9, Int_3, Int_6). La collaborazione con strutture che dispongono di laboratori attrezzati e personale qualificato per gestire attività pratiche in sicurezza, superando i limiti delle aziende produttive, è emersa come esperienza efficace per studenti della scuola primaria.

3.3.4 Preparazione degli studenti e il ritorno dell'esperienza

Due aspetti fondamentali sono: la preparazione degli studenti prima della visita e la rielaborazione successiva. Le intervistate suggeriscono, ognuna nel suo ruolo, di presentare l'attività come un'opportunità per esplorare le professioni e il proprio futuro, distinguendola chiaramente da una semplice gita (Int_3). La preparazione può includere la visione del sito web dell'azienda, la discussione sulle figure professionali presenti nella realtà che si andrà a visitare e la formulazione di domande da porre a tutor aziendali e personale dell'azienda che parteciperà all'attività (Int_1, Int_3, Int_4). La rielaborazione, post-visita, è altrettanto cruciale per consolidare l'apprendimento e far sì che l'esperienza non venga dimenticata o banalizzata (Int_2).

Per quel che riguarda il ritorno delle esperienze sui ragazzi, il feedback è generalmente molto positivo. I bambini e i ragazzi mostrano entusiasmo, curiosità e un forte coinvolgimento, specialmente quando possono "fare" e "toccare con mano" (Int_5, Int_9, Int_2, Int_3, Int_7, Int_4, Int_8). L'esperienza pratica aiuta a memorizzare le informazioni e a sviluppare una maggiore consapevolezza del mondo del lavoro (Int_2, Int_9).

Le attività permettono ai ragazzi di scoprire diverse professioni, anche quelle meno conosciute o stereotipate, e di comprendere che il successo non dipende solo dai voti scolastici, ma anche

dalla passione e dalla collaborazione (Int_5, Int_6, Int_8). L'interazione con professionisti esterni agli insegnanti è percepita come più coinvolgente e autentica (Int_2, Int_6).

Alcuni suggerimenti per favorire la preparazione e il ritorno dell'esperienza puntano su:

- promuovere attività che includano una componente pratica e laboratoriale, in cui i ragazzi possano sperimentare attivamente (Int_9, Int_2, Int_4);
- includere sistematicamente momenti di preparazione in classe (es. brainstorming, domande, ricerca sull'azienda) e di rielaborazione (es. discussioni, disegni, testi) per massimizzare il valore orientativo dell'esperienza (Int_1, Int_5, Int_3, Int_6, Int_8, Int_7);
- diversificazione delle esperienze, inclusi settori innovativi o meno tradizionali, per ampliare gli orizzonti dei ragazzi e sfidare gli stereotipi (Int_2, Int_3);
- coinvolgimento delle famiglie sulle finalità e i benefici delle attività di orientamento precoce, per ottenere il loro supporto e superare eventuali resistenze (Int_5, Int_7).

3.3.5 Variabilità territoriale e flessibilità

L'implementazione delle visite in impresa non è omogenea sul territorio regionale. Alcuni contesti, come quelli di minor dimensione, beneficiano di una rete consolidata tra scuole, orientatori e imprese, che facilita la collaborazione (Int_2, Int_3). Altri territori, o scuole, possono avere maggiori difficoltà a creare reti tra i diversi attori (Int_1, Int_4).

La variabilità nel coinvolgimento dei docenti e delle scuole richiede agli orientatori una grande flessibilità e capacità di adattamento. L'estensione delle attività alla scuola primaria, sebbene accolta con entusiasmo, ha evidenziato la necessità di un maggiore supporto e di una cultura dell'orientamento ancora da costruire in questo segmento scolastico (Int_4, Int_7).

Propensione all'orientamento precoce: cultura, approcci e nodi

La propensione dei docenti ad affrontare l'orientamento precoce varia significativamente e si evidenzia una ancora contenuta adesione nella scuola primaria. La cultura dell'orientamento tra i docenti di questo ciclo di scuola è ancora in fase di sviluppo (Int_4, Int_8). Tuttavia, tutte le intervistate descrivono esperienze molto positive e formative, riconoscendo l'importanza di esporre i bambini a diverse realtà lavorative fin dalle elementari (Int_5, Int_9).

Si sottolinea come la volontà e l'iniziativa dell'insegnante siano cruciali per la riuscita di tali progetti (Int_7). Anche nella secondaria di primo grado, dove la cultura dell'orientamento è molto più consolidata, si evidenzia come alcuni insegnanti percepiscano queste attività come una "perdita di tempo" rispetto al programma didattico, la sfida consiste nel condividere la consapevolezza che le attività possono essere fonte di approfondimento interdisciplinare (Int_6). Alle medie, un aspetto interessante è legato alla scelta dell'annualità dedicata alle visite in impresa: in alcuni contesti è svolta nel terzo anno, come esperienza conclusiva di un percorso triennale, in altri contesti si svolge nel secondo anno per dare più spazio all'attività rispetto alle tre fasi previste dal progetto, in particolare alle fasi di preparazione e di rielaborazione che vengono sacrificate, se svolte nel terzo anno, per la concomitanza di scadenze e impegni che si cumulano nella fase finale dell'ultimo anno del primo ciclo di scuola (Int_6, Int_8). Le docenti, inoltre, riconoscono un effetto positivo anche sui genitori, che apprezzano l'opportunità per i figli di conoscere il mondo del lavoro (Int_5, Int_7).

C'è, anche, un ampio consenso sull'importanza dell'approccio esperienziale e pratico delle visite orientative precoci in impresa (Int_1, Int_5, Int_9, Int_7) e sul fatto che l'attività laboratoriale

e il "fare" siano fondamentali per stimolare la curiosità, la consapevolezza e la memorizzazione, in particolare per i bambini della primaria: "L'obiettivo non è solo conoscere una professione, ma far scoprire diverse realtà, mettendo dei "semi" per il futuro" (Int_7).

I nodi che rallentano l'implementazione dell'orientamento precoce nelle scuole primarie e secondarie di primo grado fanno riferimento a:

- i trasporti e i relativi costi (int_2, Int_6, Int_1)
- la reticenza di alcuni dirigenti scolastici per motivi di sicurezza o complessità organizzativa (Int_2)
- la gestione degli orari scolastici, in riferimento al diverso monte ore dei docenti, in particolare nella secondaria di primo grado (int_6).

3.4 POTENZIALITÀ E PROPOSTE DI SVILUPPO DELLE VISITE IN IMPRESA

Le visite in impresa, intese come attività di orientamento precoce, si stanno affermando come uno strumento efficace per avvicinare gli studenti alla conoscenza delle diverse professioni, stimolando la loro curiosità e fornendo una loro comprensione pratica. L'analisi delle esperienze raccolte evidenzia diverse potenzialità e suggerisce proposte per un ulteriore sviluppo.

Potenzialità delle visite in Impresa

Le visite in impresa offrono un'opportunità per l'orientamento precoce, permettendo ai ragazzi di "toccare con mano" le realtà lavorative e di comprendere l'importanza dello studio e delle competenze (Int_7). Questa esposizione diretta aiuta a superare stereotipi e a mostrare la complessità e la varietà delle professioni, anche in settori tradizionalmente percepiti in modo limitato (int_8, Int_9, Int_3)

Ampliamento delle prospettive e sviluppo di competenze trasversali

Le visite non si limitano a mostrare le attività produttive, ma evidenziano anche l'importanza di diverse figure professionali, dalla produzione all'esportazione e l'uso di lingue straniere in contesti globali (Int_8, Int_3). L'interazione con i professionisti stimola domande e curiosità, incoraggiando i ragazzi a riflettere sul percorso formativo necessario per determinate carriere (Int_1). Inoltre, esperienze come quelle presso enti formativi hanno dimostrato l'importanza della cooperazione, della pazienza e della fiducia reciproca, rafforzando concetti insegnati a scuola (Int_2).

Coinvolgimento e motivazione degli studenti

I feedback degli studenti sono generalmente molto positivi, con un elevato livello di entusiasmo e partecipazione (Int_9, Int_3, Int_4). L'aspetto pratico e laboratoriale delle visite, dove i bambini possono "fare" oltre che "vedere", rende l'esperienza più coinvolgente (Int_9, Int_3). Questo tipo di attività può essere particolarmente inclusivo per i bambini con difficoltà scolastiche, che si sentono capaci e integrati (Int_2).

Rafforzamento del legame territoriale

Le visite in imprese locali rafforzano il senso di appartenenza al territorio e permettono di conoscere le realtà produttive e le eccellenze locali (int_3). In contesti più piccoli, la collaborazione tra scuole, orientatori e imprese è facilitata da relazioni preesistenti e da una maggiore prossimità, rendendo più semplice l'organizzazione (Int_9, Int_2).

3.4.1 Proposte di sviluppo e miglioramento

Le visite in impresa sono un'attività con un enorme potenziale per l'orientamento precoce. Per realizzarlo pienamente, è necessario un impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti, con un'attenzione particolare alla pianificazione, alla diversificazione dell'offerta e al superamento delle barriere logistiche e burocratiche. Di seguito nel dettaglio le proposte di sviluppo e miglioramento emerse dall'analisi delle interviste realizzate.

Co-progettazione e coordinamento efficace

È fondamentale che le attività siano co-progettate tra orientatori, scuole e aziende. L'orientatore può fungere da perno, facilitando i contatti e l'organizzazione, soprattutto quando le scuole non hanno referenti dedicati o esperienza pregressa (Int_3, Int_7). Tuttavia, per quanto emerso dalle interviste degli orientatori, sarebbe necessario un maggiore riconoscimento del tempo e dell'impegno richiesto quando il ruolo dell'orientatore è il cardine dell'attività (Int_2, Int_4, Int_1, Int_3).

Preparazione e rielaborazione strutturata

Per massimizzare l'efficacia delle visite, è consigliabile una preparazione in classe che stimoli i ragazzi a formulare domande e a riflettere sulle professioni, e una rielaborazione post-visita per consolidare l'apprendimento (Int_3, Int_1). Questo aiuta a trasformare la visita da una semplice "gita" a un'esperienza di orientamento significativa (Int_1, Int_3).

Adattamento all'età e al contesto

- *Scuola primaria*: per i più piccoli, le attività laboratoriali e pratiche sono da privilegiare, come suggerito dalle esperienze emerse dalle interviste (Int_9, Int_3). La vicinanza delle imprese alla scuola è un fattore chiave per facilitare la partecipazione e ridurre le complessità logistiche (Int_7, Int_4). Si suggerisce di esplorare la possibilità di collaborare con agenzie formative che dispongono di strutture adatte per laboratori pratici, superando le limitazioni igienico-sanitarie o di sicurezza delle aziende tradizionali (Int_4).
- *Scuola secondaria di primo grado*: proporre le visite orientative in impresa alle classi seconde può essere più efficace, poiché i ragazzi sono più aperti e meno pressati dalle scelte future rispetto a chi frequenta le classi terze (Int_8, Int_6).

Superamento degli ostacoli logistici e burocratici

- *Trasporti*: La disponibilità del voucher per le spese di trasporto delle classi per le visite in impresa è cruciale, specialmente per raggiungere aziende più distanti (Int_8, Int_1, Int_3).
- *Sicurezza e privacy*: le aziende con procedure di accesso complesse possono rappresentare un ostacolo significativo (Int_8). È preferibile scegliere aziende più flessibili o che abbiano già esperienza nell'accoglienza di scolaresche (Int_1, Int_8).
- *Dirigenti scolastici*: è fondamentale sensibilizzare i dirigenti scolastici sull'importanza dell'orientamento precoce e delle visite orientative in impresa, poiché il loro supporto è determinante per l'attivazione di queste attività (Int_4).

Diversificazione delle offerte e creazione di reti

- *Varietà di imprese*: è importante offrire una vasta gamma di realtà aziendali, non solo quelle produttive, ma anche commerciali o di servizi, per mostrare la diversità del mondo del lavoro (Int_8, Int_7).

- *Collaborazione con agenzie formative*: le agenzie formative, con le loro strutture e la loro esperienza nell'erogazione di corsi pratici, possono rappresentare un raccordo prezioso per offrire laboratori e attività esperienziali a corollario delle visite e delle altre attività di orientamento, soprattutto per la scuola primaria.
- *"Chilometro Zero"*: in contesti territoriali più piccoli, promuovere attività a "chilometro zero" può ridurre le difficoltà logistiche e burocratiche (Int_2).

Capitolo 4

CONCLUSIONI

Nel corso del 2024/25 il *Sistema regionale di orientamento permanente* ha coinvolto 142.800 persone (+23% rispetto al 2024) tra adolescenti, giovani e adulti, nelle oltre 14.750 attività (+27% rispetto al 2024) erogate dall'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP).

Le azioni più erogate rientrano nella funzione *Accesso ai servizi di orientamento* (il 58%), il 36,5% afferiscono alla funzione *Sviluppo di competenze orientative*, e il 5% alla funzione *Supporto alle transizioni*.

La maggior parte dei partecipanti ha seguito attività che fanno riferimento alla funzione *Sviluppo di competenze orientative*: 90.871 persone, pari al 63,6% del totale.

La distribuzione degli iscritti per tipo di funzione varia nelle province piemontesi per le differenti scelte realizzate a livello territoriale. I partecipanti alle attività di sviluppo delle competenze orientative sono prevalenti in tutte le aree, ma con differenze significative: al di sotto della media piemontese, pari al 63,6% vi sono Alessandria, Torino e Novara, nelle quali si trova, per contro, una maggiore numerosità dei partecipanti alle attività di accesso ai servizi di orientamento. In quelle di Cuneo, VCO, Vercelli e Asti sono prevalenti le attività di sviluppo delle competenze, fino al caso di Biella in cui su 100 partecipanti circa 84 risultano impegnati nella funzione sviluppo delle competenze orientative.

Se si contano gli iscritti alle attività OOP una sola volta, indipendentemente da quante attività sono state frequentate, il numero si riduce solo leggermente: sono 130.800 persone.

Nel complesso il 77% dei partecipanti sono bambini e adolescenti nella fascia di età 8-15 anni, il 23% sono giovani 16-24enni. La partecipazione degli 8-15enni prevale nella *funzione Accesso ai servizi di orientamento* (78,5%) e nella *funzione Sviluppo di competenze orientative* (76,9%).

La partecipazione dei 13enni, giovani che affrontano la prima transizione tra secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado, raggiunge l'80,4% con quasi 30.300 adolescenti piemontesi raggiunti. Cuneo e Vercelli appaiono i più virtuosi: raggiungono circa il 90% dei tredicenni. Nei bacini sub-provinciali le aree con il tasso di partecipazione dei 13enni più elevato sono, oltre ai bacini del cuneese e vercellese, anche i bacini di Ivrea e Venaria.

I partecipanti alle visite orientative in impresa, azioni comprese tra quelle finalizzate allo *Sviluppo di competenze orientative* e focus di questo rapporto, sono stati 3.897 nel 2024/25. Tra loro, 3.556 (pari al 91%) le hanno realizzate in una fase precoce del percorso di orientamento (8-15 anni).

RACCOMANDAZIONI

Le visite orientative in impresa rappresentano un'opportunità preziosa per l'orientamento precoce, offrendo a studenti e studentesse di diverse fasce d'età un contatto diretto con il mondo del lavoro. Queste esperienze permettono di esplorare una vasta gamma di professioni, stimolando la curiosità e fornendo una comprensione pratica delle attività lavorative. La loro efficacia è massimizzata quando sono ben co-progettate tra scuole, orientatrici/tori e aziende, con un'attenzione particolare alla preparazione e alla rielaborazione post-visita. Nonostante le

sfide logistiche e organizzative, l'effetto positivo sui partecipanti e la crescente domanda da parte delle scuole evidenziano il grande potenziale di queste iniziative per arricchire il percorso formativo degli studenti e aiutarli a compiere scelte più consapevoli per il loro futuro.

Suggerimenti per l'implementazione delle visite orientative in impresa

Gli ambiti che riguardano proposte di implementazione dell'attività sono:

- Definizione chiara del ruolo dell'orientatrice/tore: definire in modo più preciso il ruolo e le responsabilità dell'orientatore nelle diverse fasi delle visite orientative in impresa (ricerca, co-progettazione, accompagnamento, rielaborazione),
- Condivisioni di esperienze tra orientatrici/tori: offrire opportunità di scambio di buone pratiche tra orientatrici/tori, per condividere strategie efficaci per superare ostacoli, nel coinvolgere i diversi attori e per ottimizzare le risorse e affrontare le sfide comuni.
- Sensibilizzazione di scuole e imprese sull'obiettivo orientativo delle visite in impresa: da un lato, continuare a sensibilizzare i dirigenti scolastici sull'importanza dell'orientamento precoce e delle visite orientative in impresa, dall'altro, sensibilizzare le imprese sull'obiettivo orientativo delle visite, sul loro coinvolgimento, non solo nella giornata dedicata alla visita, ma come parte di una rete che collabora nel tempo.
- Restituzione all'impresa: nella fase di rielaborazione, inserire un'attività che preveda una restituzione all'impresa ospitante, ai fini del riconoscimento dell'impegno della stessa e di quello dei ragazzi nel rielaborare l'esperienza vissuta.
- Preparazione e rielaborazione delle visite orientative in impresa: puntare sull'importanza della preparazione di studenti e studentesse e della rielaborazione dell'esperienza per massimizzare l'effetto orientativo. In particolare, nella secondaria di primo grado, si suggerisce di co-progettare tali attività nel secondo anno scolastico.
- Monitoraggio e valutazione delle attività di orientamento precoce: proseguire con il sistema di monitoraggio e valutazione delle attività di orientamento precoce, raccogliendo feedback da tutti gli attori coinvolti (ragazzi, docenti, imprese, orientatori) per identificare le migliori pratiche e le aree di miglioramento.

In conclusione, le visite orientative in impresa rappresentano uno strumento potente per l'orientamento precoce, capace di stimolare la curiosità e la consapevolezza dei ragazzi sul mondo del lavoro. Superare le sfide logistiche e burocratiche, condividere esperienze di co-progettazione e promuovere un approccio esperienziale e integrato sono passi fondamentali per garantire il successo e l'omogeneità di queste iniziative su tutto il territorio regionale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Donato, L., Nanni, C. (2024), Valutazione di Obiettivo Orientamento Piemonte Diffusione e uso del kit regionale di orientamento precoce, Rapporto 2023, IRES Piemonte.

Niles, S. G., & Harris-Bowlsbey, J. (2017). Career Development Interventions. Toronto: Pearson

Regione Piemonte, 2023, P.R. FSE+ 2021-2027. Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema. Periodo 2023-2026. Approvazione dell'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento". D.G.R. n. 17-7188 del 12/07/2023.

Regione Piemonte, 2023, Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro, Legge regionale n. 32, del 24/09/2023.

Regione Piemonte, 2023, P.R. FSE+ 2021-2027. Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento", D.D. 534/A1504C/2023 del 17/10/2023.

Regione Piemonte, 2023, Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2023-2026.

Regione Piemonte, 2023, Approvazione schema protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per il rafforzamento e potenziamento di un sistema regionale integrato e innovativo in materia di orientamento anche in coerenza con il PNRR, Missione 4, Componente 1, riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento". D.G.R. n. 30-7124, del 26/06/2023.

NOTE EDITORIALI

Ufficio Comunicazione
editoria@ires.piemonte.it

© 2025 IRES (dicembre)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Sviluppo Sostenibile e Territorio
Cultura e Turismo
Finanza Territoriale
Coesione Sociale e Immigrazione
Economia Regionale e Lavoro
Istruzione e Formazione
Popolazione e Società
Salute
Sviluppo Rurale
Trasporti

